

**Liceo Artistico Statale**  
*Luca Giordano*

**Aversa**



**Piano Offerta Formativa**

**2010/2011**

# INDICE

<b>1. IL LICEO ARTISTICO</b> CENNI STORICI PRESENTAZIONE DEL LICEO DATI GENERALI SULL'ISTITUTO	pag. 3
<b>2. IL TERRITORIO</b> IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE IL RUOLO DEL LICEO SUL TERRITORIO LA RISPOSTA AI BISOGNI FORMATIVI	pag. 5
<b>3. LE RISORSE DEL LICEO</b> LE RISORSE STRUTTURALI LE RISORSE PROFESSIONALI	pag. 9
<b>4. PERCORSO FORMATIVO</b> LA MISSION DEL LICEO ARTISTICO STRUTTURA E FINALITA' EDUCATIVA DEI CORSI PUNTI DI FORZA FORMATIVI CURRICOLO E RECUPERO ESAME DI STATO	pag. 15
<b>5. IL LICEO DELLA RIFORMA</b> LE NOVITA' DELLA RIFORMA INDIRIZZO ARTI FIGURATIVE INDIRIZZO ARCHITETTURA E AMBIENTE QUADRI ORARI	Pag.19
<b>6. IL NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE</b> NORMATIVA CERTIFICAZIONE COMPETENZE DI BASE COMPETENZE DI BASE E LIVELLI RAGGIUNTI	Pag 23
<b>7. LA VALUTAZIONE</b> MODALITA' DI VALUTAZIONE CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE VOTO DI CONDOTTA CRITERI ATTRIBUZIONE VOTO DI CONDOTTA CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO DEBITO FORMATIVO	pag. 30
<b>8. LA SCUOLA E L'AUTONOMIA</b> ACCOGLIENZA ORIENTAMENTO INTEGRAZIONE MOSTRA DIDATTICA DI FINE ANNO SCUOLA E LEGALITA' UNITA' D'ITALIA- 150 anni VIAGGI E VISITE GUIDATE	pag. 40
<b>9. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</b> PROGETTUALITA' E CURRICOLO AGGIUNTIVO PROGETTI PON 2007/2013	pag. 43
<b>10. LA QUALITA' NELLA SCUOLA</b>	pag. 50
<b>11. MODALITÀ DI INFORMAZIONE DELL'UTENZA SUL POF</b>	pag. 51

# IL LICEO ARTISTICO

## CENNI STORICI

I **Licei Artistici** furono istituiti con R.D. 31/12/1923 n° 3123 nell'ambito di un settore - quello dell'istruzione artistica - comprendente anche Istituti d'Arte, Accademie di Belle Arti, Conservatori di Musica e Scuole di Recitazione. Mentre all'Istituto d'Arte si ascriveva il compito di formare artigiani e tecnici addetti alle applicazioni tecnologiche e alle mansioni esecutive, la problematica dell'arte nelle sue linee generali e teoriche veniva invece assegnata ai Licei Artistici.

L'art. 13 del suddetto Regio Decreto così recitava: *“L'insegnamento dell'arte, indipendentemente dalle sue applicazioni alle industrie, si impartisce nei licei artistici e nelle accademie di belle arti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma Torino e Venezia”*.

I Licei Artistici furono strutturati secondo un biennio comune e due indirizzi: uno propedeutico alle arti visive (pittura, scultura, decorazione e scenografia) da approfondire nell'Accademia di Belle Arti, e l'altro che introduceva allo studio dell'Architettura nelle relative facoltà universitarie.

La durata del corso di studi era fissata in quattro anni, con accesso agli studi universitari limitato ad 'Architettura', 'Accademia di Belle Arti', ed 'I.S.E.F.'. Nel 1969 con C.M. n. 418 del 12.12.69 fu istituito il corso integrativo post-diploma, la cui frequenza consentiva l'accesso a tutte le facoltà universitarie.

Dopo ottant'anni, la dicotomia che opponeva teoria e prassi (che motivava la differenziazione con l'Istituto d'Arte) appare in gran parte superata, con la più attenta considerazione del valore e del ruolo dei “saperi”. I Progetti Assistiti adottati sin dal 1996 ('Brocca') e 1998 ('Michelangelo') in Istituto hanno, infatti, portato a cinque anni la durata del corso di studi, con la opportuna integrazione di discipline culturali, tecniche e laboratoriali.

Gli stessi progetti assistiti sono stati adottati anche da diversi istituti d'arte, per cui oggi l'offerta formativa dell'istruzione artistica non è più divisa in maniera netta tra teoria e prassi, ma è abbastanza uniforme e integrata su tutto il territorio nazionale.

## PRESENTAZIONE DEL LICEO

Il Liceo Artistico di Aversa, istituito con D.P.R. 1184 del 15.03.73 è stato in una prima fase (fino al 1993) ubicato nel complesso di S. Francesco (in piazza Municipio); successivamente è stato collocato nel Complesso di S. Anna, in piazza Magenta.

Il 19.01.87 con provv. 34/43 fu istituita la Sede staccata di Santa Maria Capua Vetere, in un primo momento accolta nel complesso dell'ex mulino e pastificio di Via Avezzana, ed oggi allocata in un edificio di nuova costruzione sito in Via Mastrantuono (ex Via Napoli).

Nell'ottobre 2001, a seguito del notevole incremento del numero degli iscritti e frequentanti, è stato istituito un nuovo plesso (il terzo) in Via Rainulfo Drengot in Aversa. Dal 2007, quest'ultimo plesso è stato trasferito in Via Petrarca, al confine con la vicina cittadina di Carinaro.

L'istituto ha consentito, dalla sua fondazione ad oggi, la frequenza del corso di studi ed il

raggiungimento del diploma ad oltre tremila allievi. È stato diretto dai seguenti Presidi ed incaricati, nonché Dirigenti Scolastici:

Prof. Giovanni Di Giorgio (dal 1970 al 1974)  
Prof. Francesco Caiazzo (dal 1974 all'inizio 1991)  
Prof. Antonio Marrandino (dal 1991 al 1994)  
Prof. Antonio Napolitano (dal 1994 all'inizio 1995)  
Prof. Abele Ciampa (dal 1995 al 1999)  
Prof. Antonio Napolitano (dal 1999 al 2001)  
Dott. Saverio Tufariello (dal 2001 al 2006)  
Prof. Michele Ciocia (dal 2006 al 2007)  
Dott. Tommaso Zarrillo (dal 2007 al 2008)  
Dott. Giuseppe Manica dal 2008 al 2009  
Dott. Saverio Tufariello dal 2009 al 2010  
Dott. Francesco D'Angelo dal 2009 al 2010  
Dott. Giovanni La Montagna dal 2009 al 2010  
Dott. Luigi Suppa dal 2010 al 2011

## **DATI GENERALI SULL'ISTITUTO**

Numero alunni: 780

Aversa Centrale: 413

Aversa Succ.: 118

S. Maria C. V.: 249

Numero classi: 40

Numero docenti: 83

Numero personale ATA: 23

Assistenti tecnici 2

Assistenti amministrativi 6

Collaboratori scolastici 15

# IL TERRITORIO

## IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Il Liceo Artistico Statale di Aversa accoglie 531 alunni ad Aversa e 249 a Santa Maria Capua Vetere.

Gli allievi della sede di Aversa provengono in gran parte dai comuni dell'agro aversano (un'organica conurbazione di 19 comuni, che si inserisce in quella più ampia dell'area napoletana, che trova i suoi vertici in Castellammare di Stabia, Pozzuoli, Villa Literno) e dai comuni limitrofi posti a nord di Napoli.

La fertilità del suolo, tipica della zona, ha favorito nel corso dei secoli la pratica di un'agricoltura molto produttiva. Il territorio ha, però, subito l'industrializzazione selvaggia degli anni '60 con l'insediamento di grossi complessi industriali che hanno fortemente risentito per primi ed in maniera più pesante rispetto ai loro consociati settentrionali della crisi economica dei decenni successivi; sono stati, di fatto, espulsi dai processi lavorativi migliaia di occupati con risvolti drammatici a livello occupazionale.

Allo stato attuale accanto ai comparti dell'agricoltura che prospera anche grazie ai sostegni economici dell'Unione Europea, e del settore lattiero-caseario in buona salute, la piccola impresa specialmente nei settori del tessile e del calzaturiero, subisce l'attacco delle produzioni cinesi che genera altra crisi.

L'economia della nostra zona, dunque, va sempre più consolidandosi nel settore terziario mentre prospera il lavoro nero in laboratori di confezioni, che producono anche per i grandi marchi nazionali spesso con l'appoggio della delinquenza organizzata.

Interventi infrastrutturali, realizzati negli ultimi decenni, hanno favorito lo scambio di merci ma anche il collegamento tra Aversa e gli altri paesi dell'agro aversano. Questi processi hanno senza dubbio contribuito a cambiare il tessuto socio-culturale e l'economia della comunità, facendo registrare, talvolta, fenomeni di squilibrio sociale, difficoltà di convivenza fra cittadini di diversa cultura e mentalità, nonché fenomeni di palese illegalità.

In definitiva la scuola si trova ad operare in un contesto caratterizzato dai seguenti elementi:

- 1 un discreto sviluppo economico, sottoposto oggi alla concorrenza, con l'alternarsi di periodi caratterizzati da ripresa e periodi di recessione;
- 2 un notevole impatto ambientale che le attività produttive hanno spesso prodotto e producono sul territorio, con conseguente degrado e inquinamento;
- 3 un certo livello di reddito generale con una diffusa occupazione di uomini e donne, ma anche una notevole presenza di immigrati, abbastanza integrati;
- 4 disagio giovanile abbastanza diffuso, con molteplici cause e motivazioni.

In questa analisi non si può, però, trascurare un aspetto notevole del contesto, ovvero la ricchezza del patrimonio artistico.

Fondata ufficialmente nel 1030, anche se il suo territorio, al centro della fertile pianura campana, è stato antropizzato sin dal Neolitico, Aversa è stata la prima contea Normanna del Mediterraneo. I mille anni di storia le hanno consegnato oltre che un interessante impianto urbanistico, che si presenta perfettamente inserito in una probabile precedente suddivisione etrusca del territorio, anche un patrimonio artistico e monumentale di grande pregio, tanto è, che il suo centro storico è uno dei più estesi dell'Italia meridionale. Aversa è nota come la *Città dalle cento chiese*.

Il territorio aversano offre, insomma, una notevole ricchezza storica e culturale, per cui non mancheranno stimoli cui attingere per sviluppare tematiche di ampio rilievo non solo storico-

artistico ma anche tecnico-scientifico.

Per quanto riguarda la sede di S. Maria C. V., questa rappresenta l'unica sede di Liceo Artistico del territorio (sono presenti Istituti d'Arte a Marcianise, S. Leucio e a Cascano di Sessa Aurunca). Il bacino di utenza, pertanto, si estende dalla città di Santa Maria C.V. ai paesi limitrofi (Macerata, Portico, Curti, S. Prisco, Casapulla, S. Tammaro) spingendosi fino a S. Maria La Fossa, Vitulazio, Pietramelara, Caiazzo, Piana di Monteverna, Grazzanise, S. Felice a Cancellò. L'ambiente socio-culturale di provenienza degli alunni è alquanto eterogeneo. Sono presenti anche diversi studenti extracomunitari che rappresentano una fonte di indubbio arricchimento culturale per tutti, occasione di scambio e di approfondimento della diversità etnica e culturale che caratterizza gli alunni.

S. Maria C.V. è una cittadina di circa 30.000 abitanti. Le risorse economiche ed occupazionali sono da ricercarsi nel settore terziario (Ospedale, ASL, Banche, Enti Pubblici e Privati, Commercio) e in quello industriale (Telecomunicazioni, Tabacchificio, Lavorazione Marmo, Pellame, Vetro).

Oltre ad essere un centro prevalentemente commerciale, S. Maria C.V. ha radici storiche molto profonde. Infatti, sono presenti sul territorio realtà del passato di notevole importanza, quali l'Anfiteatro, il Mitreo ed il Museo di Arte Antica di Capua, con reperti di altissimo valore.

La realtà territoriale, con la sua ricchezza storico-archeologica, artistica e culturale, è l'aspetto più importante e stimolante per una scuola che voglia operare nel territorio e per il territorio, facendo prendere coscienza di sé all'alunno, consentendogli scelte consapevoli in relazione a quanto la propria realtà può offrirgli.

Sia il territorio dell'agro aversano che quello sanmaritano, a causa di una pluriennale attività malavitosa, sono interessati da una forte aggressione, che si concretizza principalmente nell'abusivismo e nello smaltimento illegale di rifiuti, spesso altamente tossici, e si innesta nella più ampia problematica regionale dei rifiuti.

La scuola si pone, quindi, anche rispetto alla gravità e all'urgenza di tali questioni, come forte baluardo di consapevolezza e lotta contro ogni forma di degrado.

## **IL RUOLO DEL LICEO SUL TERRITORIO**

La comunità scolastica del Liceo può fare riferimento alle competenze e alle strutture dell'Istituzione, che si adopererà per incoraggiare e sostenere tutte le iniziative di impegno civico, socio-culturale e formativo.

Nel fare ciò, la scuola sfrutterà le risorse del territorio stesso, cogliendo le opportunità offerte ed impostando attività collaborative con la Sovrintendenza ai Beni Archeologici e Culturali, i Comuni, la Provincia, l'ASL.

Per il finanziamento delle varie attività si attingerà alle risorse del Fondo d'Istituto, sfruttando, altresì, le opportunità di sovvenzione da parte di Enti ed Istituzioni per i progetti che li prevedono, nonché da parte di eventuali sponsor che volessero appoggiare le scelte progettuali dell'istituto.

Il nostro Liceo rappresenta una risorsa e uno spazio formativo importante sul territorio. La consapevolezza di questa valenza è presente nei docenti, nel personale dell'istituto e non manca nei discenti: le ragioni di quanto asserito sono evidenti alla luce delle considerazioni di seguito illustrate.

L'istituto vista la tipologia di studi ospita aule di discipline d'indirizzo come architettura, pittura, scultura; in più sono stati attuati per la sede di Aversa laboratori di ceramica e calcografia, moda e costume, nonché serigrafia e per la sede di S. Maria C.V. laboratori di formatura, calcografia e



ceramica dove docenti esperti prestano la loro opera.

Essi rappresentano un presidio di capacità tecniche e di possibilità operative al servizio non solo degli studenti, direttamente interessati, ma anche di altre scuole ed istituzioni. E' presente, inoltre, un laboratorio multimediale collegato in rete, che consente ai docenti di programmare attività sia didattiche che progettuali, utili alla formazione degli studenti. Il tipo d'insegnamento operativo e concreto, tipico del liceo, inoltre, favorisce l'integrazione di studenti in difficoltà nel seguire corsi di studio più teorici. Gli studenti diversamente abili, infatti, trovano le migliori condizioni nel loro percorso di crescita e di integrazione sociale, umana e personale.

## **LA RISPOSTA AI BISOGNI FORMATIVI**

Gli studenti del Liceo Artistico, nella quasi totalità, provengono da famiglie di impiegati, commercianti, piccoli e medi imprenditori, nonché professionisti che rappresentano nel complesso la piccola e media borghesia locale. La realtà territoriale in cui opera la scuola offre agli allievi possibilità di aggregazioni formative ed educative molto episodiche e stimoli culturali scarsamente incisivi.

I ragazzi, talvolta, poco seguiti dalle famiglie impegnate nel lavoro, fanno spesso della strada il loro ambiente di vita; qui, ovvero nella realtà circostante sono esposti ad una miriade di messaggi senza, però, essere in possesso di idonei strumenti critici di interpretazione degli stessi, cosa che genera confusione e distorsione nei modelli educativi da seguire.

Dagli scenari illustrati, emerge la necessità per la scuola di fornire un servizio formativo di qualità, compensativo delle carenze del territorio, che sappia promuovere la cultura della legalità, affermare il diritto alla cittadinanza attiva, educare, attraverso la conoscenza, ad una nuova sensibilità, sia per il patrimonio artistico e culturale del proprio territorio che per i problemi dell'ambiente, come bene collettivo da salvaguardare.

L'offerta formativa della scuola, che, per le realtà sociali più deboli, è anche l'unica agenzia educativa presente sul territorio, sarà, inoltre, finalizzata a "far stare bene gli alunni a scuola", per ritrovare qui quegli stimoli critici, che difficilmente trovano fuori di essa.

La nostra scuola si propone, infine, di favorire la socializzazione e l'integrazione di culture diverse: valorizzare, quindi, la diversità come base per l'arricchimento culturale, ma, al tempo stesso, consentire la presa di coscienza da parte degli allievi delle proprie potenzialità.

Attraverso il rafforzamento degli elementi formativi di base nelle diverse discipline di insegnamento, favorire la positiva risposta ad un diffuso bisogno di recuperare i prerequisiti, nonché di acquisire un corretto metodo di studio e di applicazione.

In particolare, per la sua fisionomia specifica rispetto a similari istituzioni scolastiche, il Liceo artistico rappresenta una scelta organica e completa che coniuga la promozione della creatività come metodo di interpretazione della cultura con le istanze di collegamento dell'istruzione superiore e il mondo del lavoro e della produzione.

L'articolazione delle discipline concorre all'acquisizione di una esauriente e specifica professionalità fondata su un substrato culturale di ampio spazio formativo.

Tutta l'attività didattica del Liceo artistico statale di Aversa sarà collocata nella dimensione storica adeguata. Anzi il contesto storico sarà il modello di riferimento di ogni contenuto didattico-formativo. Solo così l'azione didattica potrà essere un processo attraverso il quale poter formare coscienze in divenire come quelle giovanili. E' il modo migliore per dare alla didattica non solo uno spessore culturale, ma anche per evitare il rischio di una frammentazione del sapere, di un isolamento, di una dispersione culturale. I docenti di Storia, in questo caso, diventano i promotori della costruzione di contesti e di percorsi all'interno dei quali far vivere i valori della

creatività e dell'arte, che sono connaturati ad un Liceo artistico.

L'offerta formativa del Liceo è finalizzata a “far stare bene gli alunni a scuola” con se stessi e con gli altri, finalizzando e valorizzando i contenuti e le relazioni tipiche della vita scolastica, aiutando gli allievi a fare scelte autonome, ad acquisire gradualmente la cultura della legalità e della solidarietà, la consapevolezza di essere soggetti di una società su cui possono influire attraverso la partecipazione democratica.

La scuola promuoverà la creatività, il protagonismo giovanile, la crescita.

I metodi adottati saranno il dialogo, il confronto, la comunicazione, la partecipazione, l'attenzione costante non solo alla dimensione del sapere ma anche e soprattutto alla vita di ogni singolo studente.



## LE RISORSE DEL LICEO

### LE RISORSE STRUTTURALI

La sede centrale è ubicata nel **Conservatorio di Sant'Anna**, struttura che ha una storia secolare. Infatti, i lavori per la costruzione dell'edificio in cui doveva trovare idonea sistemazione il "Conservatorio di zitelle nobili civili o cittadine nate da legittimo matrimonio" fino a quel momento ospitate in una casa sita di fronte alla parrocchia di San Giovanni Evangelista in Aversa, iniziarono il 23 giugno 1728. Grazie a varie donazioni, i lavori furono ultimati il 27 maggio 1739; a quella data vi si trovavano ospitate 12 figliole nubili.

Con decreto del 1950 del Presidente della Repubblica, il Conservatorio fu fuso con quello di San Gennaro dando vita ad un nuovo ente "Orfanotrofio Maschile di San Gennaro e Sant'Anna" istituito per avviare al lavoro i fanciulli poveri ed orfani di Aversa.

Il complesso è ubicato ai margini del nucleo antico della città e da questa posizione deriva il suo ruolo di soglia tra la parte antica di Aversa ed i suoi sviluppi successivi.

L'edificio si presenta con un compatto recinto perimetrale esterno che si contrappone, nella sua parte interna, al ritmo del porticato e del loggiato superiore, articolati in una serrata sequenza di archi. Tra ognuno di essi il disegno dei parapetti forati inserisce una nota di preziosità e di unicità che contribuisce a determinare il senso di profondità di tutto lo spazio. Variazione spaziale di grande suggestione è data dalla scala, felice connubio di piperno e ferro battuto.

L'edificio, restaurato nel rispetto della struttura conventuale di origine, è stato consegnato al Liceo Artistico di Aversa dall'anno scolastico 1993/94, come a sottolineare una significativa consonanza tra la forma degli spazi e i loro fruitori.

Dall'anno scolastico 2006/07, **la succursale aversana** del Liceo, abbandonata la prestigiosa ma poco adeguata sede dello storico Palazzo Ducale degli Orineti, posta nel centro antico, si è trasferita in nuova struttura appositamente edificata, per far fronte alle esigenze di una scuola particolare come il Liceo Artistico.

La nuova sede è ubicata in via Petrarca, a nord della città, ai confini con la cittadina di Carinaro, che in pratica è ormai conurbata con Aversa senza soluzione di continuità.

La nuova sede disposta su tre livelli - interrato, pian terreno, primo piano - ha dieci aule, quattro laboratori ed una sala informatica di dimensioni adeguate oltre ad una serie di servizi, che consentono una piena, autonoma agibilità da parte degli alunni diversamente abili. Tutti i Laboratori sono dotati di idonee attrezzature didattiche.

L'istituto è stato costruito secondo la più recente normativa in termini di sicurezza e rispetto delle diversità, pertanto, è provvisto di un congruo numero di servizi igienici per ciascun livello, diversificati per tipologia di utenti, nonché di ascensore, porte antipanico, uscite di sicurezza, dispositivi di antifurto e controllo all'ingresso.

La sede di **S. Maria C.V.**, sorta nel 1988, dal mese di marzo dell'anno 2005 è allocata in un edificio di nuova costruzione sito in Via Mastrantuono ( ex Via Napoli ).

L'istituto è strutturato su tre livelli (con possibilità di ampliamento, laddove se ne ravvisasse la necessità) e comprende :

- Cortile con parcheggio
- Ufficio di Presidenza

- N° 15 Aule
- N° 1 laboratori di Discipline Pittoriche
- N° 1 Laboratori di Discipline Geometriche
- N° 1 Laboratori di Discipline Plastiche
- N° 1 Laboratorio Informatico con 9 postazioni in rete
- N° 1 Aula per Gruppo H
- N° 1 Aula Magna

Tutti i Laboratori sono dotati di idonee attrezzature didattiche.

L'istituto è stato costruito secondo la più recente normativa in termini di sicurezza e rispetto delle diversità, pertanto, è provvisto di un congruo numero di servizi igienici per ciascun livello, diversificati per tipologia di utenti, nonché di ascensore, porte antipanico, uscite di sicurezza, dispositivi di antifurto e controllo all'ingresso.

## **LE RISORSE PROFESSIONALI**

**Dirigente scolastico :** Dott. Suppa Luigi

**Direttore dei servizi generali ed amministrativi:** Rag. Salvatore Grammatica

**Collaboratore vicario:** Prof.ssa Annamaria Vadalà

**Secondo Collaboratore:** Prof Pellegrino Angelo

**Responsabile Sez. Staccata S. Maria C.V.:** Prof. Michele Lillo

**Responsabile Plesso Via Petrarca:** Prof.ssa Stefania Geremicca

## ***CONSIGLIO D'ISTITUTO***

**Presidente:** Prof. Patrizio Saulino

**Componente docente:** Gatta E., Lillo M., De Gennaro G., Vanacore V., Vadalà A., Leporati A., Pellegrino A., Cuomo A.

**Componente personale ATA:** Maisto S., Pascalucci

**Componente genitori:** Cosimo E., Riola C., Saulino P., Tartaglione M.

**Componente alunni:** Maisto F., Gentile M., Izzo A., Macchione C.

## ***GIUNTA ESECUTIVA***

**Presidente:** Dott. Suppa L. (DS)

**Vice Presidente** sig.ra Cosimo Elisabetta

**Dirigente scolastico:** Dott. Suppa L.

**Segretario:** Rag. Salvatore Grammatica (DSGA)

**Componente ATA:** sig. Maisto Salvatore

**Componente genitori:** sig.ra Tartaglione Maria

**Componente alunni:** Maisto Francesco

**Componente docente:** Prof. Lillo Michele

## ***COLLEGIO DEI DOCENTI***

I docenti in servizio presso il Liceo artistico di Aversa per l'anno scolastico 2010/2011 (organico

di diritto) sono in numero di 83.

### ***FUNZIONI STRUMENTALI***

Come da delibera del Collegio dei Docenti sono state individuate le seguenti figure strumentali:

FUNZIONE STRUMENTALE	DOCENTI
<b>GESTIONE DEL POF</b> <i>a) coordinamento delle attività del piano</i> <i>b) coordinamento della progettazione curricolare</i> <i>c) valutazione delle attività del piano</i> <i>d) coordinamento dei rapporti tra la scuola e le famiglie</i>	PROF. SSA RUSSO S.
<b>INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI</b> <i>a) coordinamento delle attività extracurricolari</i> <i>b) coordinamento e gestione delle attività di continuità, di orientamento e tutoraggio</i> <i>c) coordinamento delle attività di compensazione, integrazione e recupero</i>	PROF.SSA GALLO C.
<b>ORIENTAMENTO (S.MARIA C.V.)</b> <i>coordinamento e gestione delle attività di continuità, di orientamento e tutoraggio</i>	PROF. DELLA VALLE R.
<b>AREA 4 - REALIZZAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI D'INTESA CON ENTI ED ISTITUZIONI ESTERNI ALLA SCUOLA</b> <i>a) coordinamento dei rapporti con enti pubblici o Aziende anche per la realizzazione di stage formativi</i> <i>b) coordinamento delle attività di scuola-lavoro e di stage formativi</i> <i>c) coordinamento attività di formazione professionale</i>	PROF. VALENTE S.

### ***COORDINATORI DI DIPARTIMENTO***

I Dipartimenti sono una forma organizzativa del collegio dei docenti e svolgono la funzione di:

- Favorire la sperimentazione didattica e la ricerca di percorsi educativi innovativi
- Implementare la qualità del processo di insegnamento – apprendimento
- Definire i nuclei fondanti dei saperi disciplinari
- Promuovere la ricerca e la sperimentazione di nuove metodologie didattiche
- Definire gli standard formativi in uscita

I docenti Coordinatori di dipartimento sono

SEDE	AREA	COORDINATORE DI DIPARTIMENTO
AVERSA	UMANISTICA	BOVA PROF.GIOVANNA
AVERSA	SCIENTIFICA	LETIZIA PROF. GIANNAMARIA
AVERSA	TECNICO ARTISTICA	PANARELLA PROF. UMBERTO
S. MARIA C.V.	UMANISTICA	BERNARDO PROF. ANNAMARIA
S. MARIA C.V.	SCIENTIFICA	DE GENNARO PROF. GIUSEPPINA
S. MARIA C.V.	TECNICO ARTISTICA	CIARAMELLA PROF. MARIO

### **COORDINATORI DI CLASSE**

Il Dirigente Scolastico nomina per ogni singola classe un docente coordinatore che:

- raccoglie la documentazione della classe (programmazioni, schede informative alle famiglie, piani di lavoro individuali, relazioni finali e quanto prodotto dal Consiglio)
- è responsabile dei verbali degli incontri del Consiglio
- comunica alla Presidenza casi di inadempienza e frequenza saltuaria
- provvede a dare comunicazione immediata alle famiglie nel caso di assenze di massa
- consegna le pagelle quadrimestrali e le schede informative bimestrali alle famiglie
- cura tutti gli atti relativi alla classe
- illustra il P.O.F. e il Regolamento agli alunni, con particolare attenzione, nel triennio, ai criteri di attribuzione del credito scolastico e formativo
- per le classi terminali cura la somministrazione di prove simulate d'esame e la stesura del documento del 15 maggio

I docenti Coordinatori di classe sono:

SEDE	CLASSE	COORDINATORE DI CLASSE
AVERSA – SEDE CENTRALE	1^ A	BUONANNO PROF.SSA NADIA
AVERSA – SEDE CENTRALE	2^ A	RUSSO PROF.SSA SILVANA
AVERSA – SEDE CENTRALE	3^ A	RABACCINO PROF.SSA ALFONSINA
AVERSA – SEDE CENTRALE	4^ A	GALLO PROF.SSA CONCETTA
AVERSA – SEDE CENTRALE	5^A	LEPORATI PROF.SSA ANNAMARIA
AVERSA – SEDE CENTRALE	1^ B	PELLEGRINO PROF. ANGELO
AVERSA – SEDE CENTRALE	2^ B	FELACO PROF.SSA CONCETTA
AVERSA – SEDE CENTRALE	3^ B	DEL PRETE PROF.SSA IMMACOLATA
AVERSA – SEDE CENTRALE	4^ B	BUONANNO PROF.SSA ROSA
AVERSA – SEDE CENTRALE	5^B	LOSITO PROF.SSA ROSA
AVERSA – SEDE CENTRALE	1^ C	GRIMALDI PROF.SSA GIUSEPPINA

AVERSA – SEDE CENTRALE	2^ C	STABILE PROF.SSA CARMELA
AVERSA – SEDE CENTRALE	3^ C	BARBATO PROF. ANTONIO
AVERSA – SEDE CENTRALE	4^ C	VISCIGLIO PROF.SSA ANNA
AVERSA – SEDE CENTRALE	5^C	LATINO PROF. PASQUALE
AVERSA – SEDE CENTRALE	1^ D	PAGANO PROF.SSA GIANFRANCA
AVERSA – SEDE CENTRALE	2^ D	BOVA PROF.SSA GIOVANNA
AVERSA – SEDE CENTRALE	3^ D	BRUSCIANO PROF.SSA CATERINA
AVERSA – SEDE CENTRALE	4^ D	OLIVA PROF. GIANCARLO
AVERSA – SEDE CENTRALE	5^ D	IMBRIANO PROF.SSA MATRONA
AVERSA – SUCCURSALE	1^ E	ORABONA PROF.SSA PATRIZIA
AVERSA – SUCCURSALE	2^ E	LOMBARDI PROF.SSA MIRELLA GIOVANNA
AVERSA – SUCCURSALE	3^ E	LUISO PROF.GIUSEPPE
AVERSA – SUCCURSALE	4^E	DELLA VOLPE PROF. GIUSTINO
AVERSA – SUCCURSALE	5^E	GEREMICCA PROF.SSA STEFANIA
AVERSA – SUCCURSALE	1^ F	FERRARA PROF. MASSIMO
S.MARIA C.V.	1^ A	ZURILLO PROF.SSA ANNAMARIA
S.MARIA C.V.	2^ A	TOMMASINO PROF.SSA ISABELLA
S.MARIA C.V.	3^A	MIGLIORE PROF. ANTONIO
S.MARIA C.V.	4^A	DE GENNARO PROF.SSA GIUSEPPINA
S.MARIA C.V.	5^ A	FUSCO PROF.SSA MARIA ROSARIA
S.MARIA C.V.	1^ B	D'AMICO PROF. FRANCESCO
S.MARIA C.V.	2^ B	PEREZ PROF.SSA CONCETTA MARIA RITA
S.MARIA C.V.	3^ B	TUFINO PROF.SSA ANNAMARIA
S.MARIA C.V.	4^ B	DELLA VALLE PROF.ROSARIO
S.MARIA C.V.	5^ B	LILLO PROF.MICHELE
S.MARIA C.V.	1^ C	PELLEGRINO PROF.SSA CINTHIA
S.MARIA C.V.	3^ C	NARDIELLO PROF.SSA ELENA
S.MARIA C.V.	4^ C	D'ANTONIO PROF.SSA ANNAMARIA
S.MARIA C.V.	5^ C	MADONNA PROF.SSA MARIA PIA

**Responsabili Gruppo H:** Prof. Cuomo A.

**Responsabile Sito Web:** Prof. Valente S.

**Responsabile Sicurezza:** Prof. Di Grazia G.

### **COMMISSIONI**

**Commissione Regolamento Progetti** - proff. Tizzano, D'Antonio, De Gennaro, Cecere

**Commissione elettorale** - proff. Luiso, Letizia, Rabaccino A.

**Commissione per l'orientamento** - proff. Luiso, D'Amico, Mottola, Panarella, D'Antonio

**Comitato di Valutazione** - proff. Pellegrino, Bova, Rabaccino A., Barbato (supplenti Felaco, Cirillo)

**Commissione supporto area artistica** - proff. Luiso, Mottola, Panarella



# PERCORSO FORMATIVO

## LA MISSION DEL LICEO ARTISTICO

Il compito che intende assumere il nostro Liceo è quello di prendere pienamente in carico l'alunno fin dalla sua scelta per l'istruzione artistica e assicurare un percorso formativo valido in ordine:

- alle conoscenze che deve acquisire
- alle abilità che deve sviluppare
- alle competenze che deve conseguire
- ai suoi interessi, alle sue attitudini ed ai suoi bisogni formativi
- ai suoi ritmi di apprendimento e di crescita
- alle scelte che deve operare
- alla sua collocazione nel contesto scolastico, territoriale e sociale

## STRUTTURA E FINALITA' EDUCATIVA DEI CORSI

Dall'anno scolastico 2003/04 il Liceo Artistico "L. Giordano" di Aversa offre l'iscrizione alla prima classe esclusivamente ai corsi di ordinamento sperimentale di durata quinquennale secondo la struttura del Progetto Michelangelo.

L'introduzione di corsi sperimentali è nata dalla necessità di accentuare la base culturale, mediante l'innesto di nuove discipline (Chimica, Diritto, Filosofia, Inglese) ed il potenziamento di quelle già presenti nell'ordinamento tradizionale. Del resto il Progetto Michelangelo pur rinnovando i contenuti dell'istruzione artistica, conferma i principi secondo i quali ogni attività nel campo delle arti, è innanzitutto operazione di intelletto e di cultura.

Il progetto prevede tre *aree di studi artistici*

- **area compositiva**
- **area della comunicazione visiva**
- **area dei beni culturali**

Ciascuna di tali aree prevede uno o più indirizzi.

L'**area compositiva** prevede cinque indirizzi:

- Pittura e decorazione pittorica
- Scultura e decorazione plastica
- Architettura e arredo
- Disegno industriale
- Moda e costume

L'**area della comunicazione visiva** prevede due indirizzi:

- Grafica
- Immagine fotografica, filmica e televisiva

L'**area dei beni culturali** prevede un unico indirizzo:

- Rilievo e catalogazione

Il **biennio** iniziale del percorso di studi è comune a tutti gli indirizzi. Il **triennio** conclusivo, invece, ha lo scopo di ampliare e approfondire la formazione culturale e di sviluppare le capacità creative e le competenze operative specifiche dei diversi settori.

Agli alunni delle classi seconde è assicurata la piena facoltà di scegliere l'indirizzo più gradito tra

quelli attivabili nel successivo anno scolastico anche con l'eventuale costituzione di classi articolate bisezionali in conformità con la vigente normativa. Gli allievi esprimeranno la loro opzione, d'accordo con gli esercenti la patria potestà, liberamente e senza alcuna costrizione, nel mese di Gennaio.

All'inizio del successivo anno scolastico sarà consentito di cambiare l'opzione ad un numero limitatissimo di alunni sempre che questo cambio non comporti sperequazioni nel numero di alunni tra le classi. A tale scopo, l'allievo che intende modificare la propria opzione dovrà farlo presentando domanda indirizzata al Dirigente scolastico debitamente protocollata. Le domande saranno evase in ordine di protocollo.

Al termine del quinquennio di studi, il superamento dell'Esame di Stato consente l'accesso ai corsi di Specializzazione Post-Diploma, agli Istituti Superiori d'Istruzione Artistica, all'Accademia di Belle Arti, alla Facoltà di Architettura, nonché a tutte le facoltà universitarie.

**Gli indirizzi attivati risultano essere i seguenti:**

### **SEDE DI AVERSA**

#### **Area compositiva**

- Pittura e decorazione pittorica
- Scultura e decorazione plastica
- Architettura e arredo

### **SEDE DI SANTA MARIA C.V.**

#### **Area compositiva**

- Pittura e decorazione pittorica
- Architettura e arredo
- Scultura e decorazione plastica

### ***PIANO DI STUDI E QUADRO ORARIO***

AREE	DISCIPLINE	BIENNIO COMUNE		TRIENNIO			TOTALE ORE LEZIONE	PROVE
		I	II	III	IV	V		
	ITALIANO	5	5	3	3	3	570	S.O.
	STORIA	2	2	2	2	2	300	O.
	LINGUA STRANIERA	3	3	3	3	3	450	S.O.
	FILOSOFIA	/	/	2	2	2	180	O.
	DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	/	/	/	120	O.
	MATEMATICA E INFORMATICA	4	4	/	/	/	240	O.
	MATEMATICA	/	/	3	3	3	270	O.
	FISICA	/	/	2	2	2	180	O.
	SCIENZE DELLA TERRA	3	/	/	/	/	90	O.
	BIOLOGIA	/	3	/	/	/	90	O.
	EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2	300	P.
	RELIGIONE O MATERIA ALTERNATIVA	1	1	1	1	1	150	/
	<b>TOTALE ORE DELL'AREA</b>	<b>22</b>	<b>22</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>18</b>		

<b>DI BASE</b>								
	DISCIPLINE PLASTICHE	4	4	/	/	/	240	P.
	DISCIPLINE PITTORICHE	4	4	/	/	/	240	G.
	DISCIPLINE GEOMETRICHE	4	4	/	/	/	240	G.
	STORIA DELL'ARTE	3	3	3	3	3	450	S.O.
	CHIMICA E LAB. TECNOLOGICO	/	/	3	3	/	180	O.P.
	ESERCITAZIONI DI LABORATORIO	3	3	/	/	/	180	G.P.
	<b>TOTALE DELL'AREA DI BASE più AREA CARATTERIZZANTE</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>21</b>		
	AREA COMPOSITIVA	/	/	16	16	19		
	AREA DELLA COMUNICAZIONE VISIVA	/	/	16	16	19		
	AREA DEI BENI CULTURALI	/	/	16	16	19		
	<b>TOTALE MONTE ORE</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>40</b>	<b>40</b>		

Circa il recupero delle ore ridotte nelle prime classi si rimanda all'organo competente che farà sapere quanto prima l'organizzazione delle stesse. Intanto si riporta il punto 5 del verbale numero 1 del giorno 11 Ottobre 2010 dove si recita che “per le classi 2-3-4-5 (indirizzo Michelangelo) si riducono per motivi di pendolarismo le ore 1-2-5-6-7 a 50 minuti con ingresso alle 8,20 e uscita alle 14,30 per la sede di Aversa ed ingresso alle 8,10 e uscita alle 14,20 sede di Santa Maria C.V. Si adotta per una questione di organizzazione dell'orario scolastico anche per le classi prime il medesimo orario con ingresso, però, alle ore 8,10 per la sede di Aversa e dalle ore 8 per la sede di Santa Maria C.V. e conseguente prima ora di 60 minuti, fermo restando l'eventuale recupero per le classi prime nei modi e nei tempi stabiliti dagli organi competenti di questo liceo.”

Si precisa di rendere subito esecutiva la presente delibera e di dare avvio a tale riduzione di orario a decorrere da Giovedì 14 Ottobre 2010.

## **PUNTI DI FORZA FORMATIVI**

L'azione didattica-educativa si sviluppa tenendo conto dei seguenti punti di forza:

- 1 La **centralità del discente** sarà alla base dei diversi percorsi di studio attivati e si concretizzerà in una maggiore autonomia dell'alunno all'interno del processo di insegnamento-apprendimento, di cui sarà parte attiva.  
A ciascun allievo, in pratica, si offre la possibilità di costruire un percorso di formazione più vicino alla sua reale dimensione di vita, agli interessi propri della sua fascia di età, a concrete prospettive per il futuro, nella spendibilità delle competenze acquisite, oltre che, naturalmente, nella formazione di una personalità critica e consapevole.
- 2 La **progettualità** caratterizzerà l'opera e l'impegno degli operatori scolastici come esigenza della scuola di uscire dai propri confini, di porre in essere strategie alternative, di ipotizzare soluzioni ottimali, di collaborare con il territorio e renderlo più vivibile, di attivare percorsi che creino collegamenti col mondo del lavoro e che possano tradursi in una vera e propria didattica orientativa per gli alunni.

- 3 La **didattica di laboratorio** sarà adottata come metodologia privilegiata perché ritenuta la più idonea a promuovere la partecipazione consapevole, il protagonismo giovanile e a suscitare motivazioni ad integrare il sapere, il saper essere e il saper fare degli alunni, coniugando le conoscenze con le competenze e le abilità.
- 4 La **programmazione** è fondamento dell'attività educativa degli insegnanti, in quanto mette lo studente e la sua formazione al centro delle scelte didattiche. Tale operazione viene sviluppata a vari livelli (Dipartimenti Disciplinari, Consigli di Classe, singolo Docente), in modo da realizzare una vera e propria azione collegiale. La programmazione, inoltre, individua i contenuti culturali da trattare, le modalità operative e le attività d'intervento da porre in essere nei confronti dei diversi alunni, soprattutto in riferimento agli alunni a rischio di insuccesso scolastico, permettendo di operare scelte condivise e condivisibili sul piano del controllo e della verifica dei risultati.
- 5 La **collegialità** indica una modalità di gestione delle pratiche educative, didattiche ed organizzative tipiche di ogni scuola, che non sono attribuite ai singoli, bensì ad organi composti da più persone, secondo quanto stabilito dalle norme giuridiche, ed in particolar modo, dai Decreti Delegati.

Le scelte didattiche generali, infatti, sono operate dal Collegio dei Docenti, mentre quelle più specifiche sono discusse e operate dai Dipartimenti Disciplinari e dai Consigli di Classe. I primi riuniscono docenti della medesima disciplina e definiscono scelte fondamentali comuni. I secondi progettano le attività didattiche da realizzare nelle singole classi, sia in relazione ai bisogni di un gruppo specifico che alle risorse particolari delle diverse classi. Il consiglio di classe valuta, altresì, i risultati generali della programmazione e li comunica agli studenti e alle famiglie.

Collegiale è anche la valutazione dei risultati intermedi, quadrimestrali e finali dei singoli allievi, operata dai docenti nel rispetto dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.

## **CURRICOLO E RECUPERO**

Le finalità educative dei percorsi di studio di base sono perseguite attraverso:

- 1) **Attività curriculari**
- 2) **Corsi di recupero**

Come deliberato dal Collegio Docenti saranno attivati corsi di recupero pomeridiani per colmare le carenze formative degli alunni che dovessero evidenziarsi nel corso dell'anno scolastico.

Nel periodo compreso da novembre a maggio, inoltre, saranno attivati sportelli didattici per facilitare gli studenti nello studio e nel recupero delle conoscenze, soprattutto delle discipline che si dovessero rilevare più impegnative; nell'ambito del monte ore da gestire in autonomia didattica, infine, i docenti assicureranno opportune pause didattiche per sviluppare moduli di recupero per gli alunni in difficoltà di apprendimento e/o per la valorizzazione delle eccellenze. I suddetti corsi di recupero pomeridiani saranno articolati in lezioni rivolte a piccoli gruppi, minimo 10 alunni, su segnalazione dei docenti nei rispettivi consigli di classe e potranno essere organizzati per gruppi di alunni della stessa classe, di classi parallele e non secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.

I corsi di recupero per l'anno scolastico 2010/11, così come deliberato dal Collegio dei Docenti

saranno attuati in due tornate: la prima subito dopo lo scrutinio del primo quadrimestre, la seconda alla fine dell'anno scolastico per gli studenti che faranno registrare la sospensione del giudizio.

Al termine dei corsi di recupero, i docenti che hanno operato gli interventi faranno pervenire ai coordinatori di classe i risultati conseguiti dagli allievi. Spetta, però, al Consiglio di classe accertare con opportune prove ed accurata valutazione il recupero del debito formativo.

A partire dall'A.S. 2007/08 non si può accedere alla classe successiva senza aver recuperato il debito formativo, così come, a partire dall'A.S. 2008/09, non si potrà essere ammessi a sostenere l'Esame di Stato previsto al termine del corso di studi.

## ESAME DI STATO

Al termine dei diversi percorsi di studio è previsto l'Esame di Stato che permette di conseguire la maturità artistica nell'indirizzo prescelto.

Il nuovo Esame di Stato, introdotto dalla Legge 425/97 ed integrato dalla Legge 1/07 ha letteralmente modificato le modalità operative e le prove da sostenere rispetto al vecchio dettato normativo.

Sono previste due prove, la prima e la seconda, uguali su tutto il territorio nazionale, allo scopo di valutare il conseguimento dei risultati in relazione agli standard predefiniti a livello nazionale; una terza prova, specifica e multidisciplinare, che tende a misurare il raggiungimento degli obiettivi espressi dal documento di programmazione elaborato dal Consiglio di classe dal quale si dovranno trarre indicazioni per il tipo di prova (quesiti a risposta singola o multipla, trattazione sintetica di argomenti, soluzione di casi pratici, sviluppo di progetti artistici, ecc), gli argomenti da selezionare e la griglia da adottare per la valutazione.

Entro il 15 Maggio, infatti, il Consiglio di classe redige un apposito *Documento* che rappresenta il testo di riferimento ufficiale per la Commissione d'esame che deve provvedere all'elaborazione della terza prova scritta e alla definizione delle modalità di conduzione del colloquio.

Quest'ultimo ha inizio da un argomento a scelta del candidato e spazia sulle aree disciplinari dell'ultimo anno di corso. L'argomento proposto dal candidato può essere presentato sotto forma di lavoro di ricerca, di progetto, o multimediale e deve offrire alla Commissione la possibilità di agganci pluridisciplinari attinenti ai programmi e al lavoro dell'ultimo anno di studi.

Non a caso, nel corso dell'ultimo anno di studi saranno praticate apposite simulazioni delle prove d'esame da parte dei docenti curricolari.

## IL LICEO DELLA RIFORMA

A partire dall'anno scolastico 2010 – 2011 è entrata in vigore la riforma dei Licei.

**Il corso riformato, attualmente limitato alle CLASSI PRIME é destinato a diventare nei prossimi anni il corso standard.**

Come gli altri percorsi liceali, anche quello artistico si articola in due bienni cui fa seguito un quinto anno di completamento. Il primo biennio è anche finalizzato all'assolvimento del nuovo obbligo di istruzione, mentre a partire dal terzo anno lo studio è impostato al fine di preparare al proseguimento degli studi e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il curriculum del liceo artistico consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. Dopo il primo biennio, che prevede un piano

di studi comune, il percorso si suddivide infatti in sei indirizzi distinti, anche per facilitare la confluenza degli attuali istituti d'arte e garantire la continuità ad alcuni percorsi di eccellenza

- Arti figurative;
- Architettura e Ambiente;
- Design;
- Audiovisivo e Multimediale;
- Grafica;
- Scenografia.

Secondo la Tabella di confluenza dei percorsi liceali dell'attuale ordinamento nei nuovi percorsi liceali del nuovo ordinamento gli indirizzi attivati nel nostro Liceo artistico si modificheranno nel modo che segue:

<b>DIPLOMI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE</b> <b>Attuale ordinamento</b>	<b>DIPLOMI DI LICEO</b> <b>Nuovo ordinamento</b>
<b>DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE AD INDIRIZZO ARTISTICO - PROGETTO MICHELANGELO</b>  INDIRIZZI: <b>PITTURA E DECORAZIONE PITTORICA</b> <b>SCULTURA E DECORAZIONE PLASTICA</b>	<b>DIPLOMA DI LICEO ARTISTICO</b>  INDIRIZZO: <b>ARTI FIGURATIVE</b>
<b>DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE AD INDIRIZZO ARTISTICO - ARTE APPL. - PROGETTO MICHELANGELO</b>  INDIRIZZI: <b>ARCHITETTURA E ARREDO</b>	<b>DIPLOMA DI LICEO ARTISTICO</b>  INDIRIZZO: <b>ARCHITETTURA E AMBIENTE</b>

#### **Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei**

*“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte*



*personali*”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

### **Risultati di apprendimento del Liceo artistico**

*“Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l’acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell’ambito delle arti”* (art. 4 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d’arte nei diversi contesti storici e culturali anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti;
- cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche;
- conoscere e applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scultoree, architettoniche e multimediali e saper collegare tra di loro i diversi linguaggi artistici;
- conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti;
- conoscere e applicare i codici dei linguaggi artistici, i principi della percezione visiva e della composizione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni;
- conoscere le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico.

### **Indirizzo Arti figurative**

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver approfondito la conoscenza degli elementi costitutivi della forma grafica, pittorica e/o scultorea nei suoi aspetti espressivi e comunicativi e acquisito la consapevolezza dei relativi fondamenti storici e concettuali; conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva;
- saper individuare le interazioni delle forme pittoriche e/o scultoree con il contesto architettonico, urbano e paesaggistico;
- conoscere e applicare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato le diverse tecniche della figurazione bidimensionale e/o tridimensionale, anche in funzione della necessaria contaminazione tra le tradizionali specificazioni disciplinari (comprese le nuove tecnologie);
- conoscere le principali linee di sviluppo tecniche e concettuali dell’arte moderna e contemporanea e le intersezioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafica, pittorica e scultorea.

### **Indirizzo Architettura e ambiente**

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali;
- avere acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare (dalle ipotesi iniziali al disegno esecutivo) e una appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione;
- conoscere la storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e alle problematiche urbanistiche connesse, come fondamento della progettazione;
- avere acquisito la consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e la specificità del territorio nel quale si colloca;
- acquisire la conoscenza e l'esperienza del rilievo e della restituzione grafica e tridimensionale degli elementi dell'architettura;
- saper usare le tecnologie informatiche in funzione della visualizzazione e della definizione grafico-tridimensionale del progetto;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma architettonica.

### **MATERIE E QUADRO ORARIO SETTIMANALE LICEO ARTISTICO (TUTTI GLI INDIRIZZI)**

	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	I	II	III	IV	V
<b>DISCIPLINE COMUNI</b>					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Matematica *	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**	2	2			
Chimica***			2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica/Attività alternative	1	1	1	1	1
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Laboratorio artistico	3	3			
Discipline progettuali			6	6	6
Laboratorio			6	6	6
<i>Totale complessivo ore</i>	1122	1122	1155	1155	1155

\* con informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

\*\*\* Chimica dei materiali

## IL NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE

La L 27.12.06, n. 296, art 1 ha innalzato l'obbligo di istruzione a dieci anni. Nel documento tecnico, allegato al DM della Pubblica Istruzione del 22.08.07, n 139, sono indicate le competenze chiave di cittadinanza attese al termine dell'istruzione obbligatoria.

### **Legge 27 Dicembre 2006 n. 296, art. 1 commi 622, 624, 632**

[...]

622. L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. L'età per l'accesso al lavoro è conseguentemente elevata da quindici a sedici anni. Resta fermo il regime di gratuità ai sensi degli articoli 28, comma 1, e 30, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. L'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore, sulla base di un apposito regolamento adottato dal Ministro della pubblica istruzione ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Nel rispetto degli obiettivi di apprendimento generali e specifici previsti dai predetti curricula, possono essere concordati tra il Ministero della pubblica istruzione e le singole regioni percorsi e progetti che, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, siano in grado di prevenire e contrastare la dispersione e di favorire il successo nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Le strutture formative che concorrono alla realizzazione dei predetti percorsi e progetti devono essere inserite in un apposito elenco predisposto con decreto del Ministro della pubblica istruzione. Il predetto decreto è redatto sulla base di criteri predefiniti con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione, nonché alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. L'innalzamento dell'obbligo di istruzione decorre dall'anno scolastico 2007/ 2008.

[...]

624. Fino alla messa a regime di quanto previsto dal comma 622, proseguono i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Restano, pertanto, confermati i finanziamenti destinati dalla normativa vigente alla realizzazione dei predetti percorsi. Dette risorse per una quota non superiore al 3 per cento sono destinate alle misure nazionali di sistema ivi compreso il monitoraggio e la valutazione. Le strutture che realizzano tali percorsi sono accreditate dalle regioni sulla base dei criteri generali definiti con decreto adottato dal Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

[...]

632. Ferme restando le competenze delle regioni e degli enti locali in materia, in relazione agli obiettivi fissati dall'Unione europea, allo scopo di far conseguire più elevati livelli di istruzione alla popolazione adulta, anche immigrata con particolare riferimento alla conoscenza della lingua italiana, i centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e i corsi serali, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sono riorganizzati su base provinciale e articolati in reti territoriali e ridenominati "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti". Ad essi e' attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, con il riconoscimento di un proprio organico distinto da quello degli ordinari percorsi scolastici, da determinare in sede di contrattazione collettiva nazionale, nei limiti del numero delle autonomie scolastiche istituite in ciascuna regione e delle attuali disponibilità complessive di organico. Alla riorganizzazione di cui al presente comma, si provvede con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ai sensi del medesimo decreto legislativo.

[...]

*Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139*

**Articolo 1**

Adempimento dell'obbligo di istruzione

1. L'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni e si realizza secondo le disposizioni indicate all'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e, in prima attuazione, per gli anni scolastici 2007/08 e 2008/09 anche con riferimento ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del richiamato articolo.
2. L'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età, con il conseguimento dei quali si assolve il diritto/dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.
3. L'obbligo di istruzione di cui al presente articolo decorre a partire dall'anno scolastico 2007/2008 per coloro che hanno conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo nell'anno scolastico 2006/2007.
4. Ai fini di cui al comma 1, sono fatte salve le particolari disposizioni previste per la Provincia di Bolzano dalla legge 27 dicembre 2006, n.296, articolo 1, comma 623.

**Decreto Ministeriale 27 Gennaio 2010 n. 9 - modello di certificazione**

Il D.M. 9/2010 prevede il Modello di certificato dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni.

La nota del Capo Dipartimento per l'Istruzione n. 1208 del 12/4/2010, ha diramato il Decreto e contestualmente le Indicazioni per la certificazione delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola secondaria superiore.

### **Articolo 1**

1. L'allegato modello di certificazione, che costituisce parte integrante del presente decreto, è adottato a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, in attesa della completa messa a regime del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi del decreto legislativo n.226/05 e successive modificazioni.
2. La certificazione dei livelli di competenza raggiunti, nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, è rilasciata a richiesta dello studente interessato. Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio.
3. I consigli di classe, al termine delle operazioni di scrutinio finale, per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di 10 anni, compilano una scheda, secondo quanto riportato nella seconda pagina del modello di certificato di cui al comma 1. Le schede riportano l'attribuzione dei livelli raggiunti, da individuare in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti che, per quanto riguarda il sistema scolastico, è espressa in decimi ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n.122 del 22 giugno 2009, articoli 4, 5 e 8.
4. Le schede di cui al comma 3 sono conservate agli atti dell'istituzione scolastica.

### **Articolo 2**

1. Le strutture formative accreditate dalle Regioni, che realizzano i percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione secondo i criteri indicati nel decreto interministeriale 29/11/2007, citato in premessa, utilizzano il modello di certificazione di cui all'articolo 1, comma 1, sulla base delle linee guida che saranno adottate dalle Regioni, anche ai fini di integrare il modello di cui all'articolo 1, comma 1, con ulteriori declinazioni in rapporto alle specificità dei propri sistemi e alle esigenze territoriali.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (\*)

(DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA)(\*\*)  
**CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE**

**acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione**

N° .....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (\*\*\*)

Visto il regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca  
(ex Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007,  
n.139;  
Visti gli atti di ufficio;

**certifica<sup>(\*)</sup>**

**che l... studente/ssa**

cognome .....nome .....

nato/a il ....../....../...., a ..... Stato .....

iscritto/a presso questo Istituto nella classe ..... sez.....(\*\*\*)

indirizzo di studio (\*\*\*\*) .....

nell'anno scolastico .....

nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della durata di 10 anni,

**ha acquisito**

le competenze di base di seguito indicate.

(\*) Nel caso di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) occorre affiancare al logo del MIUR anche quella della REGIONE di riferimento.

(\*\*) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni, occorre sostituire "Istituzione scolastica" con "Struttura formativa accreditata".

(\*\*\*) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Il Dirigente Scolastico' con 'Il Direttore/Legale Rappresentante della Struttura formativa accreditata'. Per le istituzioni scolastiche paritarie, il certificato è rilasciato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

(\*\*\*\*) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Istituto nella classe ... sezione ...' con "Struttura formativa accreditata".

(\*\*\*\*\*) Nel caso di percorsi di IeFP occorre sostituire 'indirizzo di studio' con 'percorso di qualifica o diploma professionale'.



<b>COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI <sup>(2)</sup></b>	
<b>Asse dei linguaggi</b>	<b>LIVELLI</b>
<b>lingua italiana:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</li> <li>• leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo</li> <li>• produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</li> </ul>	
<b>lingua straniera</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare la lingua <sup>(3)</sup> ..... per i principali scopi comunicativi ed operativi</li> </ul>	
<b>altri linguaggi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario</li> <li>• utilizzare e produrre testi multimediali</li> </ul>	
<b>Asse matematico</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica</li> <li>• confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni</li> <li>• individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi</li> <li>• analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico</li> </ul>	
<b>Asse scientifico-tecnologico</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità</li> <li>• analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza</li> <li>• essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate</li> </ul>	
<b>Asse storico-sociale</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali</li> <li>• collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</li> <li>• riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio</li> </ul>	

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).

Lì ..... il .....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>(4)</sup>

.....

*Or*

(1) Il presente certificato ha validità nazionale.

(2) **Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse:**

**Livello base:** lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

*Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione*

**Livello intermedio:** lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

**Livello avanzato:** lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli

(3) Specificare la prima lingua straniera studiata.



## LA VALUTAZIONE

La valutazione è un'operazione continua, scandita in diversi momenti tra loro strettamente legati: quello dell'analisi della situazione di partenza della classe, quello intermedio, che controlla le fasi del processo di crescita, quello finale che definisce con l'attribuzione di un voto il raggiungimento dei livelli di apprendimento conseguiti al termine di un percorso.

Il Collegio dei Docenti per l'A.S. 2010/11 ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico in "quadrimestri" (da settembre a gennaio e da febbraio a giugno), al termine dei quali procedere, in sede di scrutinio collegiale, alla valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni nelle diverse discipline di studio, nonché nella condotta relativa al comportamento scolastico.

Il Collegio dei Docenti ha, inoltre, deliberato modalità omogenee di valutazione finale attraverso opportuni indicatori, descrittori e misuratori, per garantire una valutazione uniforme e quanto più obiettiva da parte dei docenti nei confronti degli alunni, nonché nel pieno rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 12 dell'O.M. 80 del 09.03.95, integrata dall'O.M. 117 del 22.03.96 e dalle successive disposizioni sugli scrutini ed esami ( O.M. 90 del 21 maggio 2001).

<b>MODALITA' DI VALUTAZIONE</b>		
<b>Voto</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Definizione dei giudizi</b>
<b>N.C.</b>	Non classificato	Per assenze dovute a motivi di salute o di trasferimento e quando, nonostante l'insegnante abbia attuato opportune strategie, lo studente sia sottratto volontariamente alle verifiche.
<b>2 3</b>	Gravemente insufficiente	L'allievo non ha ottenuto alcun risultato relativo agli obiettivi formativi prestabiliti; risulta privo di conoscenze di base e/o di metodo di lavoro. Il risultato conseguito impedisce, di fatto, il proseguimento degli studi nella classe successiva e conferma le gravi lacune, nonostante il/i corso/i di recupero.
<b>4</b>	Insufficiente	L'allievo ha acquisito conoscenze carenti e lacunose. L'espressione è impropria e schematica. Applica, con fatica e solo se guidato, le conoscenze minime e commette errori.
<b>5</b>	Mediocre	L'allievo ha acquisito solo in parte le conoscenze di base e l'applicazione del corretto metodo di studio e di lavoro; ha colmato solo parzialmente le sue lacune. Si può prevedere, con opportuni corsi di recupero e superamento del debito formativo, un successo nella classe successiva.
<b>6</b>	Sufficiente	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi minimi previsti; è in grado di accedere alla classe successiva e di migliorare il profitto.
<b>7</b>	Discreto	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi previsti; dimostra capacità e attitudini discrete; possiede strumenti e metodi di lavoro adeguati; è in grado di orientarsi in ampie sezioni di programma delle diverse discipline.
<b>8</b>	Buono	L'allievo ha raggiunto pienamente gli obiettivi; dimostra di possedere capacità e attitudini di buon livello, che gli consentono di orientarsi

		autonomamente nell'ambito del curriculum.
<b>9</b>	Ottimo	L'allievo ha raggiunto pienamente gli obiettivi; dimostra di possedere capacità e attitudini spiccate che gli consentono di orientarsi con autonomia e sicurezza, dimostra interesse, creatività e capacità di rielaborazione personale.
<b>10</b>	Eccellente	L'allievo ha dimostrato di saper utilizzare con piena autonomia i contenuti delle diverse discipline che ha elaborato in modo critico, con percorsi culturali e progettuali personali.

Nella formulazione delle proposte di voto, i docenti argomentano le proprie valutazioni, considerando:

- frequenza
- interesse
- impegno
- capacità attitudinali
- profitto
- esito degli eventuali corsi di recupero.

Il voto che il Consiglio di Classe assegna agli alunni è motivato, inoltre, dai seguenti fattori:

- situazione iniziale
- livello di apprendimento dei contenuti
- appropriazione delle metodologie tipiche delle singole discipline
- risposta agli stimoli educativi, (anche nelle attività extracurricolari)
- progressi individuali ottenuti durante l'anno
- livello complessivo della classe.

Nel valutare lo studente, il Consiglio di Classe tiene conto anche del raggiungimento degli **obiettivi trasversali**, che emergono dalle finalità generali del Piano dell'Offerta Formativa e della programmazione educativa e didattica, nonché dei fattori **ambientali e socio-culturali**, che possono influire sull'apprendimento e sul comportamento dello studente stesso.

## CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

### Elementi generali di valutazione

- 1 Accertamento dei livelli di partenza
- 2 Risultati delle prove di verifica in itinere
- 3 Progressi in itinere
- 4 Impegno e capacità di recupero
- 5 Risposte alle sollecitazioni culturali (senso di responsabilità)
- 6 Metodo ed autonomia di studio, competenze, capacità di elaborazione personale
- 7 Frequenza regolare delle lezioni, rispetto delle norme disciplinari
- 8 Eventuali situazioni di svantaggio e loro superamento

### Scala di Valutazione

Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato si considerano:

- **Elementi qualificanti una preparazione sufficiente**



- a. Conoscenza dei contenuti minimi, essenziali o accettabili delle discipline
  - b. Correttezza espositiva
  - c. Capacità di costruire, anche con l'aiuto del docente, dei percorsi di analisi e di sintesi semplici e lineari
  - d. Partecipazione adeguata al dialogo educativo
- **Elementi qualificanti una preparazione di livello superiore – da discreto a ottimo**
    - a. Conoscenza ampia, ricca e approfondita dei contenuti
    - b. Linguaggio espositivo appropriato, puntuale ed efficace
    - c. Applicazione e rielaborazione delle conoscenze in modo autonomo, personale e originale
    - d. Partecipazione attiva e propositiva alle lezioni e al dialogo educativo
  - **Criteri di non ammissione alla classe successiva**
    - a. Rispetto delle norme stabilite dall'O.M. sugli scrutini ed esami, nonché dei criteri adottati dal Collegio dei Docenti

## **VOTO DI CONDOTTA**

Il **voto di condotta** valuta la capacità di rispettare il regolamento di Istituto, nonché il grado di educazione e di civiltà nei rapporti interpersonali. A decorrere dall'anno scolastico 2009/10, la valutazione del comportamento viene espressa in decimi. La votazione sul comportamento, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (Legge 169 del 30/10/2008).

## **CRITERI ATTRIBUZIONE VOTO DI CONDOTTA**

Al fine di adottare criteri univoci di assegnazione del voto di condotta da parte dei diversi Consigli di Classe, i docenti, nel proporre il suddetto voto, si baseranno sui seguenti elementi di valutazione riferiti a specifici obiettivi, indicatori e descrittori del comportamento degli alunni, ovvero del rispetto del Regolamento di Istituto, nonché della frequenza e della partecipazione attiva alla vita scolastica.

<b>VOTO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI</b>
9/10	Acquisizione di una coscienza morale e civile	Comportamento	L'alunno è sempre corretto con docenti, compagni e personale scolastico. Rispetta gli altri ed i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del Regolamento	Rispetta il Regolamento. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
	Partecipazione alla vita Didattica	Frequenza	Frequenta con assiduità le lezioni, rispetta gli orari, giustifica le assenze tempestivamente
		Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Segue con interesse continuo le proposte didattiche e collabora attivamente alla vita scolastica
		Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante. E' sempre munito del materiale necessario
<b>VOTO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>DESCRITTORE</b>
	Acquisizione di una coscienza morale e civile	Comportamento	L'alunno è sostanzialmente corretto con docenti, compagni e personale scolastico. Rispetta gli altri ed i loro diritti.
		Uso delle strutture della scuola	Non sempre utilizza al meglio il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del Regolamento	Rispetta il Regolamento, ma talvolta riceve richiami verbali



8/10	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Frequenta con regolarità le lezioni, ma talvolta non rispetta gli orari
		Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Segue con sufficiente partecipazione le proposte didattiche e collabora generalmente alla vita scolastica
		Rispetto delle consegne	Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne ed è solitamente munito del materiale necessario
7/10	Acquisizione di una coscienza morale e civile	Comportamento	Il comportamento nei confronti dei docenti, compagni e personale scolastico non sempre è corretto. Talvolta assume atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera non accurata il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del Regolamento	Talvolta non rispetta il regolamento, riceve richiami verbali ed ha a suo carico richiami scritti.
<b>VOTO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>DESCRITTORE</b>
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi e non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Segue in modo passivo e marginale l'attività scolastica. Collabora raramente alla vita di classe e dell'istituto.
		Rispetto delle consegne	Molte volte non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico

6/10	Acquisizione di una coscienza morale e civile	Comportamento	Il comportamento dell'alunno è poco corretto nei confronti di docenti, compagni e personale scolastico. Spesso ha atteggiamenti poco rispettosi degli e dei loro diritti.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del Regolamento	Viola frequentemente il regolamento. Riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene sanzionato con l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 5 giorni.
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici, non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Partecipa con scarso interesse al dialogo educativo ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.
	<b>VOTO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>INDICATORE</b>
		Rispetto delle consegne	Rispetta le consegne saltuariamente. Spesso non è munito del materiale scolastico
	Acquisizione di una coscienza morale e civile	Comportamento	Si comporta in modo arrogante e irrispettoso nei confronti di docenti, compagni e personale scolastico.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera trascurata ed irresponsabile il materiale e le strutture della scuola.

5/10		Rispetto del Regolamento	Viola di continuo il regolamento. Riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene allontanato dalla comunità scolastica per violazioni anche gravi.
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Si rende responsabile di ripetute assenze e ritardi, che restano in giustificati o giustificati con molto ritardo.
		Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Non dimostra alcun interesse per il dialogo educativo ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni.
		Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne. Sistematicamente è privo del materiale scolastico

### CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO

Nel rispetto dell'art. 5 della L. 425/97 e della successiva normativa sull'Esame di Stato (Legge 1/2007), negli scrutini finali del triennio conclusivo del corso di studi, il Consiglio di classe assegna a ciascuno studente un credito scolastico, attribuendo il relativo punteggio sulla base della tabella A di cui al **DM n. 99 del 16.12.2009**, così come di seguito riportato.

#### CREDITO SCOLASTICO

<i>MEDIA DEI VOTI</i>	<i>CREDITO SCOLASTICO PUNTI</i>		
	I ANNO	II ANNO	III ANNO
<b>M = 6</b>	<b>3-4</b>	<b>3-4</b>	<b>4-5</b>
<b>6 &lt; M ≤ 7</b>	<b>4-5</b>	<b>4-5</b>	<b>5-6</b>
<b>7 &lt; M ≤ 8</b>	<b>5-6</b>	<b>5-6</b>	<b>6-7</b>
<b>8 &lt; M ≤ 9</b>	<b>6-7</b>	<b>6-7</b>	<b>7-8</b>
<b>9 &lt; M ≤ 10</b>	<b>7-8</b>	<b>7-8</b>	<b>8-9</b>

**M** rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media **M** dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media **M** dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media **M** dei voti. Per la terza classe degli istituti professionali **M** è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde  $M = 6,5$ ).

Il credito formativo viene attribuito sulla base di esperienze maturate anche al di fuori delle attività proposte dalla scuola ma congruenti con l'indirizzo di studi, purché debitamente documentate con attestati formali contenenti una sintetica descrizione dell'attività svolta, ascrivibile ai seguenti ambiti:

- 1 Attività sportive a livello agonistico
- 2 Attività artistiche con partecipazione a manifestazioni pubbliche
- 3 Attività lavorative coerenti con l'indirizzo di studio.

Allo scopo di realizzare una maggiore omogeneità nell'assegnazione del credito scolastico e favorire le attività svolte in ambito scolastico si adotta la seguente tabella:

		<i>Punti</i>
<b>A</b>	<b>ASSIDUITÀ E PARTECIPAZIONE ALLE LEZIONI</b>	<b>0.4</b>
<b>B</b>	<b>PROGETTO INTERNO</b>	<b>0.3</b>
<b>C</b>	<b>ATTIVITÀ ESTERNA</b>	<b>0.2</b>
<b>D</b>	<b>PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA VITA SCOLASTICA</b>	<b>0.1</b>

Al punteggio minimo previsto per la banda di oscillazione cui appartiene la media **M** dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale, si aggiungono i punti previsti per le voci da A a D in tabella, fino a un massimo di punti 1.

Per quanto concerne l'assiduità e la partecipazione attiva alle lezioni, il punteggio massimo previsto al punto A (cioè 0.4) potrà essere attribuito solo all'allievo che non abbia accumulato più

di 3 ritardi in uno stesso mese e 25 assenze complessive, nel corso dell'anno scolastico. Non sono considerate assenze quelle per motivi di salute per un periodo uguale o superiore a 5 giorni, opportunamente certificate, e quelle per gravi motivi di famiglia, relative alla parentela fino al II grado, ovvero altre cause eccezionali. Il coordinatore del Consiglio di classe ha il compito di registrare assenze e ritardi degli alunni.

Ciascuno studente potrà partecipare ad un solo progetto scolastico interno e potrà vedersi assegnato il punteggio massimo previsto al punto B solo se la frequenza al corso (che dovrà essere annotata dal docente responsabile del progetto) risulterà superiore all'80% delle ore previste e se lo studente presenterà al coordinatore del Consiglio della propria classe, entro e non oltre il 15 maggio di ciascun anno scolastico, una attestazione rilasciata dal docente responsabile del progetto.

Per quanto concerne il credito formativo, il punteggio massimo previsto alla voce C (ovvero 0.2) potrà essere conseguito per una sola attività extrascolastica ed assegnato solo se l'Organizzazione o l'Associazione che ha promosso l'attività alla quale il candidato ha partecipato potrà documentare il credito formativo attraverso una apposita attestazione, che deve essere comunque sottoposto al giudizio del Consiglio di Classe.

Per consentire una adeguata valutazione, l'attestazione deve contenere:

- gli estremi indicativi dell'Ente che lo emette (nome, attività);
- gli estremi indicativi del soggetto richiedente e la sua eventuale qualifica rispetto all'organizzazione (es. socio, allievo);
- la descrizione sommaria dell'attività alla quale ha partecipato;
- la durata di tale partecipazione (espressa in giorni, mesi, anni), indicando se tale partecipazione è stata continuativa oppure saltuaria;
- i compiti svolti ed il contributo fornito;
- le esperienze maturate nello svolgimento di tali compiti.

Il documento in questione dovrà essere presentato entro e non oltre la fine di maggio di ciascun anno scolastico al coordinatore del Consiglio di classe.

Infine, per partecipazione attiva alla vita scolastica si intendono le diverse attività di rappresentanza studentesca ma anche semplicemente la partecipazione alle assemblee d'istituto. Per ottenere l'attribuzione del punteggio previsto (0.1) non potranno essere accumulate più di 2 assenze alle suddette assemblee. Non vanno annoverate le assenze per motivi di salute o cause eccezionali.

Si attribuirà il punteggio massimo della banda se la valutazione supera la metà; ad esempio per la banda ( $6 < M \leq 7 = 4-5$ ) per una valutazione da 6 a 6.50 si ottiene un credito pari a 4 mentre da 6.51 a 7 un credito pari a 5.

## **DEBITO FORMATIVO**

Il debito formativo è una forma di ammissione, con riserva, dell'alunno alla classe successiva quando questi presenti un'insufficienza non grave in una o più discipline tale da non determinare, comunque, una carenza sostanziale nella preparazione complessiva.

A partire dall'anno scolastico 2007/08, vige l'O.M. 92/07 applicativa del Decreto Ministeriale n. 80 del 03.10.07 in base al quale il recupero dei debiti formativi deve essere effettuato entro la conclusione dell'anno scolastico in cui gli stessi vengono contratti.

La recente normativa prevede una sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva per gli alunni che fanno registrare uno o più debiti formativi; tale sospensione sarà superata solo con il recupero del debito formativo entro la fine dell'anno scolastico ed, in via eccezionale, non

oltre l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo. Vale a dire che i debiti formativi vanno saldati, altrimenti non si può procedere nello sviluppo del regolare percorso di studi.

Allo scopo di rendere omogenea la valutazione delle prove di recupero viene riportata una griglia di valutazione delle prove strutturate:

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI QUESITI

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI
Conoscenza dell'argomento e del contesto di riferimento	Piena	0.80
	Buona	0.70
	Discreta	0.60
	Sufficiente	0.50
	Appena sufficiente	0.40
	Non sviluppata	0.30
	Nulla	0
Correttezza morfo-sintattica e/o utilizzo del lessico specifico	Forma espressiva e lessico corretti	0.60
	Forma corretta con qualche imprecisione nel lessico specifico	0.50
	Qualche imprecisione	0.40
	Gravi errori	0.20
Capacità logico-riflessive e di sintesi	Presenta diversi spunti di riflessioni fondate	0.60
	Adeguate capacità di riflessione e sintesi	0.50
	Sufficienti capacità di riflessione e sintesi	0.40
	Non sono presenti accettabili spunti di riflessione	0.20
TOTALE		2.00
RISPOSTE A SCELTA MULTIPLA	Esatta	1.00
	Errata	0

# LA SCUOLA E L'AUTONOMIA

## ACCOGLIENZA

Ad inizio anno scolastico, agli alunni delle classi prime è riservata una opportuna accoglienza da parte della dirigenza e dello staff dirigenziale, nonché dei docenti delle rispettive classi.

Sono previsti momenti educativi importanti, quali la conoscenza dell'ambiente scolastico, ovvero la visita della struttura dell'Istituto, la conoscenza dell'insegnante che presenterà se stesso e la propria disciplina, l'acquisizione del Regolamento d'Istituto, la lettura e il commento di punti salienti dei documenti ufficiali della scuola.

Sono, altresì, previsti la conoscenza dei ragazzi con opportuna autopresentazione, nonché della loro esperienza scolastica precedente; è prevista, infine, la verifica delle conoscenze, competenze e capacità pregresse attraverso opportune prove d'ingresso che somministreranno i docenti delle diverse discipline. Tutti i docenti delle classi prime sono coinvolti nelle suddette attività.

## ORIENTAMENTO

Le attività di orientamento mirano a formare e a potenziare le capacità dei giovani studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo e responsabile. L'attività formativa, finalizzata all'orientamento, è pertanto centrata sull'alunno e sulle sue capacità più che sulle discipline in senso stretto.

### In entrata

- 1 Informazione e distribuzione di materiale illustrativo ad alunni della Scuola Media
- 2 Incontri di nostri docenti con alunni delle classi terze della Scuola Media
- 3 Scuola aperta: da novembre a gennaio, secondo calendario prestabilito, i docenti si alternano per ricevere nei locali della scuola genitori e alunni interessati al corso del Liceo Artistico e ai servizi che la scuola offre
- 4 Diffusione di notizie relative alla scuola tramite gli organi di informazione e di stampa

### Intermedio

Riguarda esclusivamente gli alunni delle classi seconde e consiste in una serie di iniziative grazie alle quali l'alunno potrà individuare l'indirizzo di studi da intraprendere nel triennio in relazione ai propri interessi, alle proprie capacità e attitudini.

### In uscita

Riguarda gli alunni delle ultime classi e consiste in una serie di iniziative grazie alle quali l'alunno potrà individuare l'indirizzo di studi Universitario da scegliere o il tipo di lavoro da intraprendere in relazione ai propri interessi, alle proprie capacità e attitudini.

**Duplica è quindi l'obiettivo:**

- Formativo - per acquisire consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie competenze
- Informativo - per conoscere la specificità di ogni piano di studi, sia del liceo che universitario e di ogni possibile sbocco lavorativo, nonché per conoscere gli strumenti con cui migliorare e rafforzare la propria competenza di base in funzione delle richieste del mondo del lavoro.



## **INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

Rientra nei compiti istituzionali della scuola formare tutti gli studenti e contribuire al raggiungimento del successo formativo, inteso non solo come conseguimento del titolo di studio, ma come pieno sviluppo della personalità e soddisfacente integrazione sociale. Da ciò deriva la necessità di adeguare le modalità di intervento alla diversità dei bisogni e dei prerequisiti individuali. In particolare, risulta indispensabile l'impegno per la formazione degli alunni diversamente abili, che non solo hanno il diritto allo studio, garantito dalla Costituzione, ma costituiscono un'occasione di arricchimento per il gruppo in cui sono inseriti, che scopre nuovi modi di comunicazione e di confronto con la diversità e nuove modalità di collaborazione responsabile.

Impegni prioritari dell'Istituto sono, pertanto, il predisporre le condizioni per la migliore accoglienza degli alunni (incontri con la famiglia, trasmissione di materiali didattici con gli insegnanti della scuola media di provenienza, visita dei locali della scuola, illustrazione delle attività didattiche in particolare degli indirizzi caratterizzanti l'Istituto), la rimozione degli ostacoli e delle difficoltà socio-ambientali, la realizzazione di percorsi educativi mirati, basati sulle potenzialità e sulle difficoltà degli alunni diversamente abili, nonché l'adozione di adeguate ed opportune strategie e metodologie didattiche.

L'azione educativa sarà imperniata sulla costante interazione tra tutti i componenti del gruppo tecnico (docenti del consiglio di classe, referenti A.S.L., docenti specializzati) e la famiglia, cui comunque spetta sempre la responsabilità delle scelte operate nell'interesse dell'allievo. Per gli allievi non autonomi è prevista la figura dell'assistente materiale che deve essere assicurata dagli EE.LL.

La programmazione curricolare ed i progetti rivolti agli alunni diversamente abili, contenuti nel presente Piano dell'offerta formativa, hanno come obiettivo l'autonomia personale e sociale, lo sviluppo delle capacità comunicative e l'acquisizione di abilità di base anche in funzione dell'inserimento dell'allievo, nel mondo del lavoro, dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

## **MOSTRA DIDATTICA DI FINE ANNO**

Nelle diverse sedi del Liceo, a fine anno, vengono esposti e resi visibili agli esterni i lavori e le opere realizzate dagli alunni sia in ambito curricolare che nelle attività progettuali d'istituto.

Le tre mostre, di preta marca artistica, hanno diversi scopi: stimolare al lavoro di squadra, far comprendere come si organizza una mostra, permettere lo scambio di esperienze e conoscenze, far acquisire nuove competenze professionali.

Inoltre consentono di pubblicizzare la presenza del Liceo Artistico sul territorio.

La scuola, tra l'altro, non perde occasione per rendere pubblico il suo operato nei luoghi e nei momenti dell'arte e della cultura, partecipando a mostre ed eventi di tipo artistico-culturale degni di nota organizzati sul territorio.

## **SCUOLA E LEGALITA'**

Il tema della legalità sarà sempre sostenuto e coltivato. Si ricorda che già è stato organizzato un incontro con il giudice Cantone R. nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria di Aversa ed ha riscosso notevole successo.

## UNITA' D'ITALIA -150 anni

Saranno selezionate e, laddove possibile, poste in essere tutte le iniziative inerenti ai 150 anni dell'Unità d'Italia per consentire agli alunni la loro partecipazione e renderli, così, più consapevoli di quanto sia stato difficoltoso il percorso storico necessario per ottenerla.

### VIAGGI E VISITE GUIDATE

I viaggi d'istruzione e le visite guidate rappresentano per il Liceo Artistico un forte arricchimento culturale, un'attività formativa di notevole spessore, in quanto permettono di "vivere", ovvero rendere fruibili e visibili agli studenti, monumenti, opere e luoghi d'arte trattati teoricamente.

Non sono, pertanto, attività di svago, ma sono un importante momento di socializzazione, attività formative organizzate e realizzate per scopi educativo-didattici. Non a caso, il Piano viaggi e visite guidate elaborato dall'apposita Commissione scaturisce dagli obiettivi programmatici dei diversi Consigli di classe ed è approvato dal Collegio dei Docenti.

“ La scuola determina autonomamente il periodo più opportuno per la realizzazione e individua partecipanti e accompagnatori, destinazione e durata.

#### TIPOLOGIA:

- VISITE DIDATTICHE. Si svolgono in orario scolastico nel territorio e non necessitano dell'uso di mezzi di trasporto.
- VISITE GUIDATE. Attività che si svolgono in una sola giornata, oltre l'orario scolastico, presso località di interesse storico - artistico, mostre, monumenti, musei, gallerie, ecc.;
- VIAGGI D'ISTRUZIONE. Attività che si svolgono in una giornata oltre l'orario scolastico o in più giornate;

LIMITI. I viaggi e le visite guidate non possono superare i 6 giorni di lezione per anno scolastico.

In tale computo non rientrano le visite didattiche. Non si possono svolgere nel mese precedente al termine delle lezioni, tranne il caso in cui si tratti di visite a mostre d'arte o altre attività di comprovata valenza didattica.

PROGRAMMAZIONE. Visite e viaggi rientrano nella programmazione educativo - didattica in quanto vere e proprie esperienze di apprendimento. Nei Consigli di classe di inizio anno sarà definito il piano delle proposte

PARTECIPANTI. Occorre far sì che partecipi, a visite e viaggi, la totalità degli studenti e comunque nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata la partecipazione di almeno 2/3 degli studenti componenti le singole classi coinvolte (Circolare Ministeriale 14/10/92 n. 291). La non partecipazione deve essere considerata un'eccezione da giustificare ai docenti promotori. Alle famiglie non possono essere richieste quote di partecipazione di rilevante entità o, comunque, di entità tale da determinare discriminazioni. Per eventuali casi di indigenza, l'Istituto provvede mediante l'apposita voce di bilancio. E' obbligatorio che i docenti promotori acquisiscano il consenso scritto di chi esercita la potestà parentale

ACCOMPAGNATORI. In genere sono i docenti che promuovono e organizzano l'iniziativa. Di norma, si deve prevedere almeno 1 docente ogni 15 studenti (Circolare Ministeriale 14/10/92 n. 291). **E' necessario indicare un supplente da utilizzare in caso di assenza di uno degli accompagnatori.** Agli accompagnatori compete l'indennità di missione ed eventuali rimborsi nei casi previsti dalle vigenti disposizioni in materia, oltre ad eventuali incentivi previsti dal piano di utilizzo del fondo d'Istituto.”

Per l'A.S. 2010/2011 sono previste visite guidate per tutte le classi con diverse mete del centro-sud Italia da effettuarsi durante l'intero anno scolastico, viaggi d'istruzione per le classi III e IV in diverse località dell'Italia e viaggi d'istruzione all'estero per le classi V da effettuarsi nel periodo marzo/maggio. Sarà valutata la possibilità per le classi terminali di stages di lingua inglese nell'ambito di viaggi di istruzione in paesi anglofoni.

## **L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **PROGETTUALITA' E CURRICOLO AGGIUNTIVO**

I progetti sono rivolti ad approfondimenti di alcuni temi specifici che si svolgono nelle ore curricolari, nonché ad aspetti, risvolti e pratiche laboratoriali delle discipline stesse non previste dal curriculum ordinario. Questi progetti puntano a sfruttare e a valorizzare le potenzialità artistiche degli studenti, che non a caso hanno scelto questo percorso di studi.

La scelta progettuale deve essere basata sulla validità educativo-didattica, nonché formativa degli obiettivi e delle finalità perseguiti dai diversi progetti, i quali pongono attenzione sia all'aspetto cognitivo che pratico delle attività da porre in essere, senza trascurare l'importanza dell'acquisizione concreta di nuove e specifiche competenze e padronanze da parte degli alunni.

La Commissione di Valutazione "PROGETTI", ha evidenziato che nel POF dell'Istituto non esiste un riferimento alla specificità delle varie tipologie di progetti. Ha elaborato uno Statuto di seguito riportato che indica i criteri di scelta dei progetti proposti nonché una classificazione delle varie tipologie inerenti alla progettualità e all'indirizzo specifico di inserimento.

## **STATUTO PROGETTI**

### **PREMESSA**

Il POF deve prevedere 5 tipologie fondamentali di Progetto:

- 1) **PROGETTI CURRICOLARI** – vengono proposti ed attivati dal singolo docente come ampliamento dell' Offerta Formativa ed in forma di strategia sperimentale meta/cognitiva convergente ai Piani Programmatico/Disciplinari proposti. Vengono recepiti dai Consigli di Classe e sono attivati in orario curricolare e non partecipano all'erogazione del fondo di Istituto sono dunque a costo zero.
- 2) **PROGETTI DIPARTIMENTALI** – sono di arricchimento dell'offerta formativa e scaturiscono dalla programmazione del Dipartimento, coinvolgono allievi provenienti da più classi e più docenti del Dipartimento, sono attivati in orario extra-curricolare secondo le modalità del Regolamento e sono approvati dalla Commissione preposta ed attingono al Fondo di Istituto. Ore da destinare:
  - al personale docente 30 ore max per ciascun docente;

- per gli esperti 10 ore max;
- per il personale ATA 15 ore max.

3) **PROGETTI INTERDIPARTIMENTALI** (durata annuale)

Scaturiscono dalla programmazione di più dipartimenti, coinvolgono più classi e più docenti e possono interessare indirizzi diversi purché di aree affini. Sono attivati in orario extracurricolare secondo il regolamento e partecipano all'erogazione del Fondo di Istituto e sono approvati dalla Commissione preposta. Ore da destinare:

- al personale docente 30 ore max per ciascun docente;
- per gli esperti 10 ore max;
- per il personale ATA 15 ore max.

4) **PROGETTI SPECIALI-MACROPROGETTI** (durata biennale)

Scaturiscono dalla programmazione di più dipartimenti, coinvolgono più classi e più docenti e possono interessare indirizzi diversi purché di aree affini. Sono attivati in orario extracurricolare secondo il regolamento e partecipano all'erogazione del Fondo di Istituto e sono approvati dalla Commissione preposta. Ore da destinare:

- al personale docente 60 ore max per ciascun docente;
- per gli esperti 10 ore max

➤ 5) **PROGETTI H** (durata annuale)

Per l'area di sostegno ed integrazione, possono essere di tipo curricolare, dipartimentale

ed interdipartimentale. Sono approvati dalla Commissione preposta. Ore da destinare:

- al personale docente 30 ore max per ciascun docente;
- per gli esperti 10 ore max;

**ART. 1**

**La Commissione d'Istituto per i "Progetti" viene eletta annualmente dal promo Collegio dei Docenti ed ha facoltà di revisionare il presente statuto.**

**ART. 2**

**La Commisisione è composta da un minimo di 3 ad un massimo di 5 docenti. I componenti non possono partecipare come referenti del progetto.**

**ART. 3**

**Il progetto va denominato con una locuzione sintetica ma univoca perché lo stesso sia individuato più facilmente.**

**I progetti dovranno essere distribuiti in percentuale in base al numero degli alunni tra le diverse sedi dell'Istituto.**

**Il docente che assume la resposanbilità di un progetto risponde al Dirigente sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. E' fondamentale indicare i sistemi di documentazione.**

**I termini di presentazione dei progetti saranno rese note dalla Dirigenza Scolastica.**

**ART. 4**

**La commissione dovrà**

**-esaminare tutti i progetti presentati dai docenti;  
-valutare l'affinità dei progetti in relazione agli obiettivi specificati nel POF;  
-selezionare accuratamente i progetti in base alla Griglia di Valutazione adottata**  
Qualora le schede compilate presentino delle lacune o imperfezioni, il docente referente, su invito della Commissione, dovrà integrare le parti imperfette o mancanti, entro cinque giorni. Le date saranno rese note dalla Dirigenza Scolastica.

#### **ART. 5**

**I progetti scelti dalla Commissione, esaminati dal Dirigente Scolastico, saranno selezionato dagli organi competenti in rapporto anche alle risorse disponibili.**

#### **ART. 6**

**I progetti approvati attingono al Fondo d'Istituto per il numero effettivo delle ore svolte dal docente e partecipano all'erogazione di compensi accessori per l'acquisto di materiali o attrezzature idonee, richieste dal docente con apposita scheda dettagliata approvata dal Collegio dei docenti. Il compenso accessorio non potrà superare la soglia massima di ore incentivanti riservate alla Tipologia del Progetto approvato dagli organo competenti ed in sintonia con la concertazione RSU per l'erogazione del Fondo d'Istituto.**

#### **ART. 7**

**La misura del compenso lordo tabellario spettante al personale docente e al personale ATA è riportata nella scheda del Piano Finanziario del Progetto**

#### **ART. 8**

**Il Progetto didattico deve iniziare entro il 10/01/2011 e terminare entro il 10/05/2011. I corsi previsti dai Progetti si possono svolgere in tre pomeriggi settimanali per un totale di 6 ore.**

#### **ART. 9**

**Qualora si verifichi una dispersione di allievi partecipanti pari al 30% +1 il progetto dovrà essere sospeso.**

#### **ART. 10**

**Il numero di allievi partecipanti al progetto deve essere di almeno 15 (12 per i diversamente abili) e massimo 25. La presenza delle verifiche dovrà essere annotata su appositi moduli.**

#### **ART. 11**

**Ogni allievo può partecipare attivamente con autorizzazione dei genitori a non più di due progetti, tenuto conto della priorità dei processi educativo/formativo/disciplinari e curricolari di base.**

#### **ART. 12**

**Agli allievi regolarmente partecipanti verrà rilasciata idonea certificazione attestante il conseguimento del percorso valida per l'attribuzione del Credito**

**Scolastico. A tal fine è necessario che l'allievo frequenti regolarmente il Progetto. Qualora le assenze superino la soglia del 20% del monte ore programmato, la suddetta certificazione di partecipazione non sarà rilasciata.**

**ART. 13**

**L'allievo regolarmente autorizzato a partecipare al Progetto dovrà frequentare in maniera regolare; non potrà assentarsi oltre il 20% del monte ore programmato. Qualora tali assenze, pur giustificate per motivazioni diverse, superino la soglia del 20% escluderanno il medesimo dalla certificazione utile al credito formativo, tuttavia al medesimo allievo potrà essere consegnato un attestato di partecipazione.**

**ART. 14**

**I Progetti regolarmente attivati e conclusi saranno pubblicizzati nei modi e nei tempi notificati dal docente/i nella scheda di attivazione/approvazione, attraverso Mostre, testi ed ipertesti od altro. Tali progetti possono coinvolgere Enti esterni o docenti esperti, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.**

**ART. 15**

**I referenti del progetto devono presentare una relazione finale che riassumerà didatticamente le varie fasi del lavoro svolto, la quale dovrà essere esposta al collegio docenti per l'approvazione.**

**ART. 16**

**I Progetti concretamente conclusi, come da Scheda illustrativa e da Programma depositato presso la relativa Commissione Progetti (protocollati e numerati) saranno verbalizzati su apposito registro curato dal docente referente del Progetto medesimo.**

**ART. 17**

**I Progetti partecipano a Mostre Culturali promosse dall'Istituto, anche in maniera itinerante. Tali Progetti (ed i segni tangibili ad essi correlati) sono Patrimonio Culturale inalienabile dell'Istituto, quale garanzia dei processi di ampliamento ed arricchimento dell'Offerta educativo/formativa e della centralità dello studente.**

**ART. 18**

**Nei giorni di interruzione della didattica docuta agli studenti, ogni attività pomeridiana connessa ai Progetti verrà sospesa e non sarà recuperata.**

**ART. 19**

**I fondi eventualmente non utilizzati, restano nel fondo di Istituto per essere impiegati l'anno successivo.**

**GRIGLIA PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI DIDATTICI A.S.2010/2011**

**PROGETTO** \_\_\_\_\_

**Prot. N..... del .....**

**REFERENTE** \_\_\_\_\_

**SEDE**

	<b>DESCRITTORE</b>		<b>punti</b>
1.	Il progetto didattico è stato inviato entro la data di scadenza stabilita	SI  Escluso	
2.	Il progetto didattico presenta una scheda di presentazione completa in tutte le sue parti	SI  Da integrare	15  5
3.	Il progetto didattico presenta una scheda finanziaria completa in tutte le sue parti	SI  Da integrare	15  5
4.	Il progetto didattico ha finalità relative all'orientamento e presenta caratteristiche innovative	Poco attinente  Attinente  Molto attinente	2  8  10
5.	Il progetto didattico ha come oggetto le tematiche principali del POF e risponde ai requisiti specifici dell'ambito disciplinare in cui si inserisce. Il progetto didattico è:	Dipartimentale Interdipartimentale Progetto H Macroprogetto	3 4 6 7
6.	Sovrapposizione del progetto con altri progetti interni o esterni (ad es. PON, progetti con altri soggetti...)	Si, ma con finalità diverse  No	5  15
<b>PUNTEGGIO TOTALE</b>			
<b>CONCLUSIONE</b>			



Per l'a.s. 2010/11 i progetti approvati dal collegio Docenti del 15/12/2010, previa copertura finanziaria, con i relativi punteggi corrisposti sulla base della griglia di valutazione stabilita vengono di seguito riportati.

	<b>Punti</b>
<i>Sede Aversa</i>	
<b>Orientare in modo multimediale</b> Prof. Panarella U.	57
<b>Paesaggio nell'arte e nell'architettura</b> Prof. Losito R.	56
<b>Patrimonio culturale aversano nella persistenza della memoria</b> Prof. Tessitore F.	56
<b>Conoscere con la ceramica</b> Prof. Di Micco M.	56
<b>Comunicare con la ceramica</b> Prof. Cuomo A.	36
<b>English through art</b> Prof. Imbriano M.	31
<b>Chimica amica</b> Prof. Gallo C.	30
 <i>Sede S. Maria C.V.</i>	
<b>Riqualificazione e valorizzazione del centro urbano di S. Maria C.V.</b> Prof. D'Amico F.	62
<b>Il volto e il corpo</b> Prof. Mancini P.	56
<b>Protagonismo giovanile</b> Prof. Tufino A.	37
<b>Trinity</b> Prof. Di Tella A.	30

## PROGETTI PON 2007/2013

L'Unione Europea per il periodo 2007/2013 mette a disposizione delle Istituzioni scolastiche risorse finanziarie per realizzare progetti finalizzati al miglioramento del servizio di istruzione e formazione, sia per quanto riguarda i suoi utenti che i suoi formatori, vale a dire alunni, genitori, adulti, nonché docenti.

Attraverso un piano pluriennale si offre alle scuole delle regioni del Mezzogiorno la possibilità e l'occasione di diminuire le distanze in termini di sviluppo rispetto alla realtà del resto del Paese e dell'Europa. Tra queste regioni vi è la Campania.

La programmazione dei Fondi Europei richiede come condizione indispensabile per accedere ai finanziamenti comunitari, l'autodiagnosi e l'autovalutazione d'Istituto. Lo scopo principale è quello di portare le scuole a programmare interventi mirati e coerenti con i punti di criticità e di forza che emergono dall'autovalutazione d'istituto e poterne misurarne i progressi realizzati grazie agli interventi attivati con i fondi comunitari.

Dopo un'attenta riflessione ed analisi dei punti di forza e di criticità della scuola da parte del Gruppo di Progetto, il Collegio dei docenti ha deliberato per il corrente anno scolastico il seguente Piano Integrato degli Interventi FSE, in corso di approvazione da parte del M.P.I..

### **“PIANO INTERVENTI FSE “COMPETENZE PER LO SVILUPPO” A.S. 2010/2011”**

#### **MODULI PROPOSTI**

<b>Obiettivo</b>	<b>Azione</b>	<b>Titolo Intervento</b>	<b>SEDE</b>	<b>ORE</b>
C	1	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA (BIENNIO) 1	<b>AVERSA</b>	<b>50</b>
C	1	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA (BIENNIO) 2	<b>AVERSA 2<sup>0</sup></b>	<b>50</b>
C	1	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA (BIENNIO) 3	<b>S.M.C.V.</b>	<b>50</b>
C	1	COMPETENZE MATEMATICHE (BIENNIO) 1	<b>AVERSA</b>	<b>30</b>
C	1	COMPETENZE MATEMATICHE (BIENNIO) 2	<b>AVERSA 2<sup>0</sup></b>	<b>30</b>
C	1	COMPETENZE MATEMATICHE (BIENNIO) 3	<b>S.M.C.V.</b>	<b>30</b>
C	1	COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	<b>AVERSA</b>	<b>50</b>
C	1	COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	<b>S.M.C.V.</b>	<b>50</b>
C	1	COMPETENZA DIGITALE, IMPARARE AD APPRENDERE ARCHITETTURA 1	<b>AVERSA</b>	<b>30</b>
C	1	COMPETENZA DIGITALE, IMPARARE AD APPRENDERE ARCHITETTURA 2	<b>S.M.C.V.</b>	<b>30</b>
C	1	COMPETENZE D'INDIRIZZO PITTORICHE	<b>S.M.C.V.</b>	<b>30</b>
C	1	COMPETENZE D'INDIRIZZO SCULTOREE	<b>Aversa 2<sup>0</sup></b>	<b>30</b>
B	9	SVILUPPO DI COMPETENZE SULLA GESTIONE AMMINISTRATIVO/CONTABILE	<b>Aversa</b>	<b>30</b>

## LA QUALITA' NELLA SCUOLA

Nell'ottica dell'autonomia scolastica, il "Sistema Qualità" assurge a vero e proprio laboratorio per lo studio di fattibilità della possibilità di creare reti tra sistema scolastico e sistema sociale.

Fare Qualità impone alla scuola di guardare ai processi operativi con occhi nuovi e innovativi, attivare e aggiornare le competenze, utilizzare e valorizzare le risorse umane, strumentali e finanziarie, finalizzandole al miglioramento continuo, avere una visione dinamica e dialettica del ruolo ricoperto, ricercare la collaborazione e l'interazione con le realtà esterne, anche alla luce delle norme UNI EN ISO 9000, 9001 e 9004, che privilegiano proprio i campi dell'offerta, della progettazione, del controllo.

Il collegio dei docenti è responsabile della pianificazione, della realizzazione e del controllo di una progettualità formativa che, per rispettare gli standard di qualità, di efficacia e di efficienza non può prescindere dal considerare le leve motivazionali sottese al coinvolgimento. Esse sono legate al raggiungimento degli obiettivi dell'ordinamento scolastico e quindi esigono una strutturazione della progettualità che parte dall'analisi attenta del contesto e dei vissuti, e leghi il passato con il presente, ipotizzando un orizzonte possibile e procedendo concretamente e dinamicamente per raggiungerlo, con la consapevolezza delle proprie responsabilità e della direzione intrapresa.

Il collegio dei docenti, allora, diventa garante della cultura della qualità, quando nella realizzazione dell'autonomia organizzativa, conduce un'opera di coordinamento incardinata su una struttura modulare ben precisa, fatta di previsioni, di progettazione, di organizzazione, di motivazione e di verifica. Fattori questi atti a promuovere la produttività del sistema scolastico, che si ravvisa in un'offerta calibrata di chances formative, la cui efficacia è data dalla massimizzazione del rapporto tra risorse e risultati, mentre la sua efficienza si legge nella minimizzazione del rapporto tra risultati attesi (obiettivi) e risultati raggiunti (prodotto).

Ciò implica adeguati spazi di gestione delle responsabilità: l'autonomia organizzativa, infatti, prevede un decentramento di ruoli e di funzioni che si realizza in un sistema di interlocuzione strutturato secondo la valorizzazione delle risorse umane disponibili, l'informazione e la comunicazione tra le componenti scolastiche, l'innovazione operativa e gestionale orientata al cliente, l'individuazione di obiettivi che diano alla scuola caratteri di originalità e innovatività.

Tutto ciò si realizza attraverso l'empowerment che consiste nell'implementazione di una struttura di conoscenze, competenze, modalità relazionali, strategie e risorse umane e materiali, finalizzata a garantire i paradigmi della qualità che sono: efficacia, efficienza, economicità, eticità.

Questi fattori, benché insidiati da globalizzazione, competizione, complessità, cambiamento, innovazione, sostenibilità, possono essere garantiti attraverso una cultura della progettualità, secondo cui la scuola, come sistema autonomo, complesso ma integrato ed "allargato", si connota come "impresa educativa" per la formazione dell'uomo e del cittadino. Pertanto, essa si adopera per recepire i bisogni formativi, li traduce in istanze educative e li restituisce al territorio come offerta di opportunità formative, chiaramente delineate in un Piano di Offerta Formativa.

Inoltre tutta l'attività del nostro Liceo, come ogni organizzazione, deve essere sottoposta ad un processo di *autovalutazione* e di *autoanalisi* al fine di rileggere atti e comportamenti assunti per produrre da un lato, un dispositivo di controllo, regolazione ed alimentazione della propria progettualità formativa, finalizzato a migliorare gli esiti raggiunti nei processi di apprendimento, e, dall'altro, accertare continuamente la tenuta complessiva del servizio facendo emergere la qualità del servizio scuola.

## LA MODALITÀ DI INFORMAZIONE DELL'UTENZA SUL POF

Per il nostro Liceo la famiglia, e più in generale la nostra utenza scolastica, sono soggetti protagonisti ed attori di scelte fondamentali e quindi *partners con i quali stringere alleanze*, interlocutori principali diretti. La nostra scuola intende riservare loro uno spazio operativo adeguato per essere all'altezza delle attese sociali e per intercettarne i bisogni.

Questa scelta dell'Istituto si traduce concretamente nella sottoscrizione del “**Patto educativo di corresponsabilità**”, allegato al Regolamento di Istituto, all'inizio di ogni anno scolastico.

La collaborazione/cooperazione dei genitori nella scuola, con una relazione di lavoro caratterizzata da comuni obiettivi, rispetto reciproco e volontà di negoziare, implica la massima circolazione reciproca delle informazioni, delle responsabilità, delle competenze e dei doveri di rendere conto. In ogni caso la cooperazione richiede innanzitutto che ogni parte riconosca le specifiche attitudini dell'altra.

Cosa fa il nostro Liceo per valorizzare la reciprocità scuola/famiglia?

- Rende efficaci le procedure elettorali e conferisce importanza alle deleghe di rappresentanza degli Organi collegiali
- Avvia collaborazioni con le associazioni dei genitori: in fase di elaborazione del POF, in fase di accoglienza degli alunni, elaborando strumenti di comunicazione agili ed efficaci
- Rende più efficaci i colloqui scuola-famiglia, sia in termini didattici che umani, coinvolgendo quelli che non seguono i figli con iniziative particolari
- apre la scuola per attività socio-culturali e coinvolgerli nel coordinamento.

La scelta del coinvolgimento delle famiglie si fonda sul riconoscimento del loro ruolo nell'ambito dell'educazione dei figli, va anche però ottimizzato il ruolo di delega che molte famiglie attribuiscono alla scuola, che così diventa talvolta investita di piena fiducia per assolvere alla funzione educativa.

Bisogna tener presente che non vi è né equità, né sussidiarietà, né solidarietà senza l'assunzione di responsabilità.

I quattro pilastri (*sussidiarietà verticale e orizzontale, equità, solidarietà e responsabilità*) messi in gioco dalla riforma del Titolo V della Costituzione (Legge n. 3/2001), rimandano al concetto di educazione posta al centro della comunità, per cui se è vero che il principio di *sussidiarietà verticale* impone all'ente più prossimo al cittadino di dare risposta ai suoi bisogni, è pur vero che la famiglia insieme alle altre istituzioni presenti sul territorio e deputate all'educazione è chiamata a cooperare, condividendo il percorso educativo dei propri figli, garantendo così equità (giustizia in educazione), solidarietà (supporto fra i vari soggetti preposti all'educazione) e *sussidiarietà orizzontale*, concetto nato dalla dottrina sociale della Chiesa, ma ormai acquisito dalla cultura giuridica europea.

Al fine di assicurare la più ampia partecipazione alla nostra azione di istruzione e formazione, sarà affissa all'albo delle nostre sedi una copia del POF e sarà inviata una sintesi a tutte le famiglie tramite gli alunni.

I membri del Consiglio di Istituto avranno a disposizione una copia personale del documento.

Inoltre il POF sarà pubblicato sul sito dell'Istituto:

[www.liceoartisticoaversa.it](http://www.liceoartisticoaversa.it).

ALLEGATI AL POF

Carta dei servizi

Regolamento di Istituto

Orario di ricevimento docenti

PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONSULTARE IL SITO WEB [www.liceoartisticoaversa.it](http://www.liceoartisticoaversa.it)